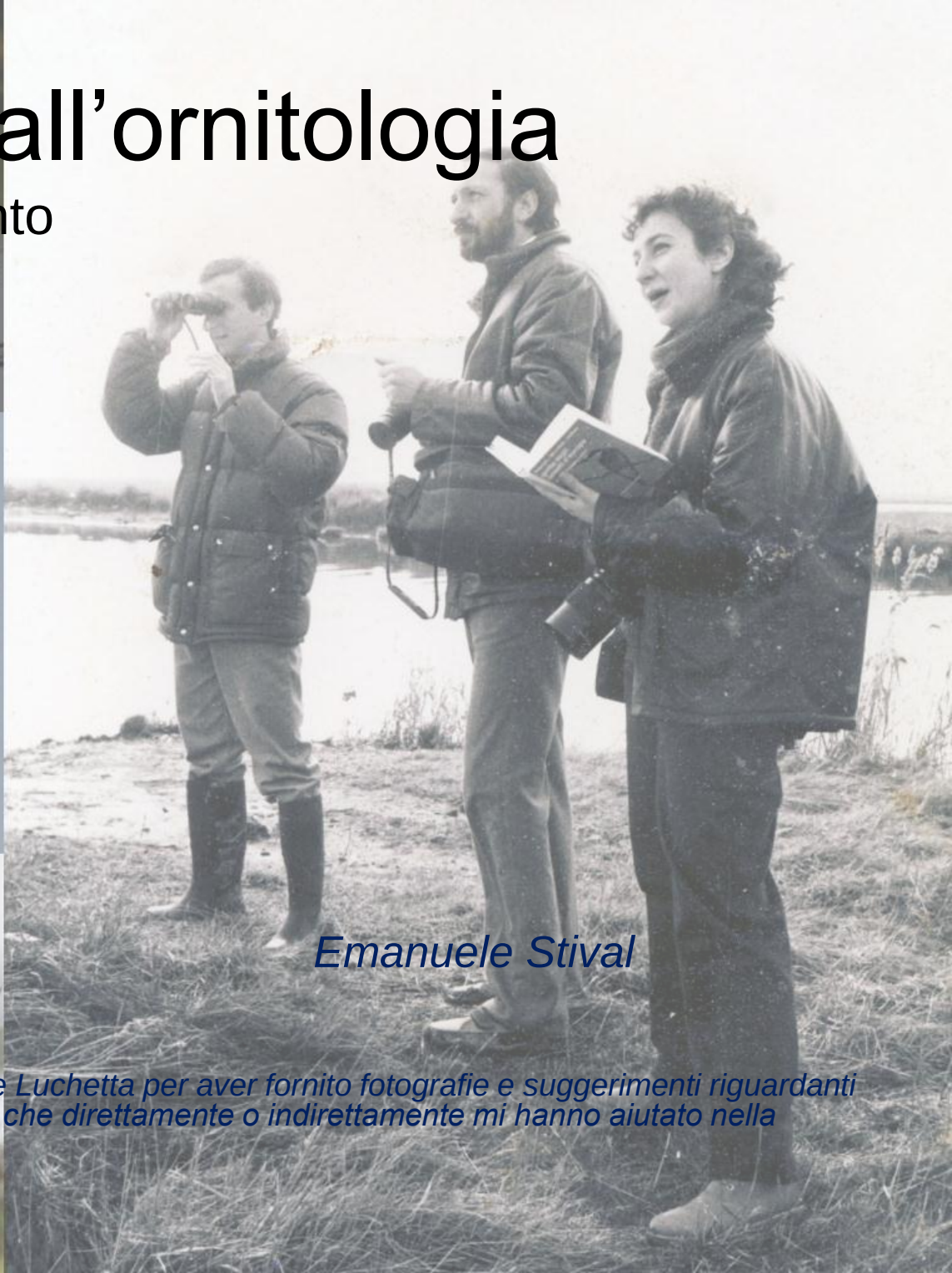


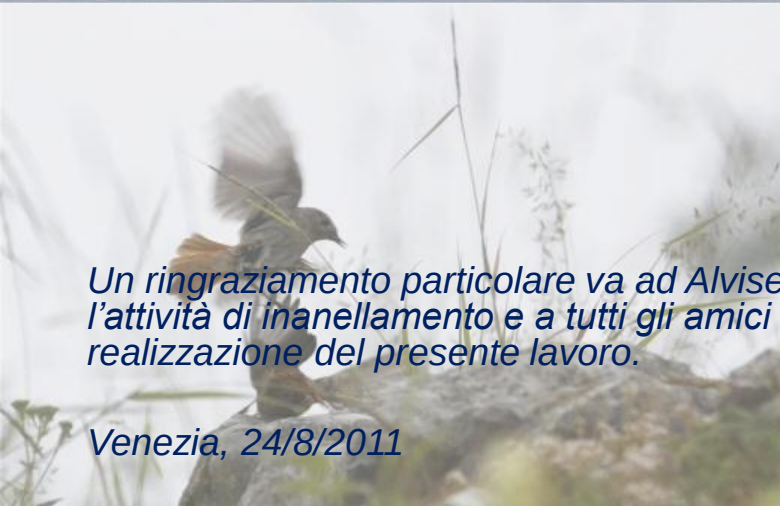


Introduzione all'ornitologia

Con particolare riferimento
alla provincia di
Venezia (Italia)



Emanuele Stival



Un ringraziamento particolare va ad Alvisè Luchetta per aver fornito fotografie e suggerimenti riguardanti l'attività di inanellamento e a tutti gli amici che direttamente o indirettamente mi hanno aiutato nella realizzazione del presente lavoro.

Venezia, 24/8/2011

Indice

Cos'è l'ornitologia

- I dati oggettivi e quelli soggettivi
- L'ecologia (dinamica delle popolazioni, nicchia ecologica)
- L'etologia (apprendimento, corteggiamento, cure parentali, organizzazione sociale, rapporto col territorio, sesso)
- La biologia (come sono fatti, lo sviluppo, la muta, ecc.)
- La tassonomia (classificazione ordini / famiglie / specie)

Conoscere gli uccelli

- Le migrazioni / erratismi
- La nidificazione (specie coloniali / territoriali, territori / canti / parate, trasporto imbeccata, ecc.)
- Lo svernamento
- La fenologia e i ritmi di vita degli uccelli

Metodi di censimento e conteggio

- Censimenti e campionamenti
- Metodo del mappaggio
- Metodo dei punti di rilevamento
- Transetti
- Censimenti uccelli svernanti

Risorse, Atlanti, Pubblicazioni

- Bibliografia ornitologica e risorse internet – Ornitho – mailing list
- Raccogliere i dati (formato cartaceo, elettronico, ecc.)
- Gli atlanti
- Le pubblicazioni scientifiche (come scrivere)
- Aneddoti, curiosità e altro...

Ornitologia



L'ornitologia, come la intendiamo in questo breve lavoro, riguarda lo studio e l'osservazione degli uccelli selvatici nel loro ambiente naturale.

Dove, cosa, come, quando, perché

L'ornitologia, pur con la possibilità dell'errore che coinvolge ogni attività umana, cerca come scienza, il raggiungimento dell'analisi e interpretazione della realtà, con la maggiore precisione possibile. Le regole base del giornalismo (dove, cosa, come, quando, perché), ricordano sempre di registrare precisamente le informazioni

Osserva, sperimenta, impara

Osservare, verificare e sperimentare, aiutano a capire i fenomeni naturali che studiamo e che riguardano in questo caso gli uccelli.

Confronto

Il confronto con animo umile con altri ornitologi e non, anche mettendo in discussione le proprie osservazioni, i risultati e le relative interpretazioni aiuta a raggiungere i risultati più vicini possibili alla realtà.

Verità

Dobbiamo per quanto possibile sgombrare la nostra mente dai pregiudizi e preconetti che abbiamo.

Umiltà, apertura, storia

Non dobbiamo aver paura di rivedere le nostre osservazioni e i nostri giudizi alla luce di nuovi metodi o revisioni, o anche in seguito a giuste critiche o suggerimenti che riceviamo.

Cornacchia nera in volo

I dati oggettivi e quelli soggettivi

Bisogna sempre saper distinguere il dato oggettivo, cioè quello che osserviamo, dalla sua interpretazione. Il dato oggettivo è un dato reale e non è influenzato dalla nostra «visione» delle cose. Nel nostro diario dobbiamo per quanto possibile registrare il dato oggettivo

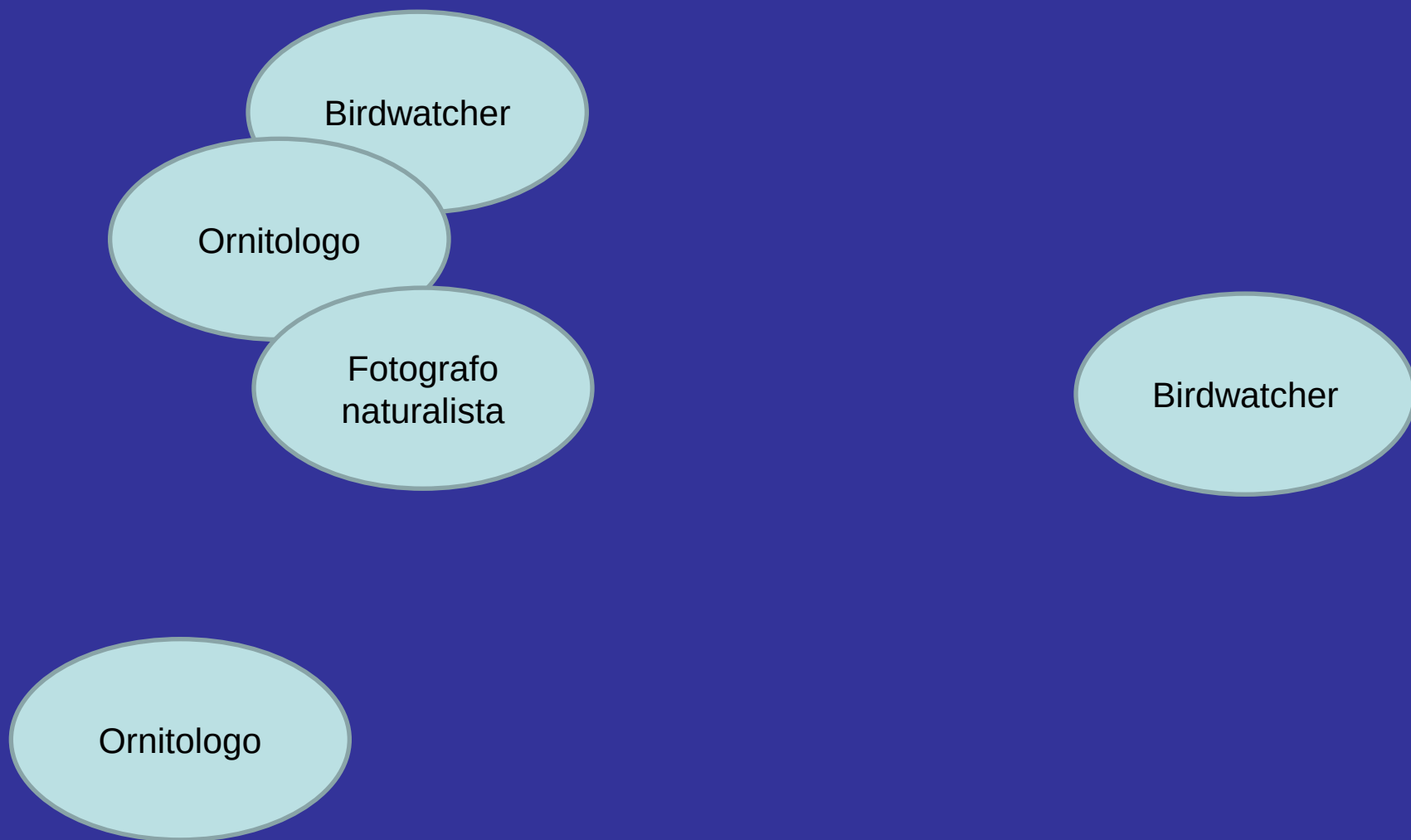
Nella foto ad esempio vediamo due individui di **Cavaliere d'Italia in accoppiamento** (dato oggettivo).

Distinguiamo quindi l'osservazione dalla deduzione dell'avvenimento a cui assistiamo; la deduzione può essere influenzata dalle nostre conoscenze o capacità. Nel caso della foto possiamo ad esempio dedurre che la specie osservata in accoppiamento **nidifichi anche sul posto dell'osservazione**. Questo può essere vero o anche no. Bisogna avere delle conoscenze sulle varie specie e le loro abitudini prima di esprimersi e anche conoscere i metodi e gli orientamenti adattati universalmente e ritenuti affidabili.

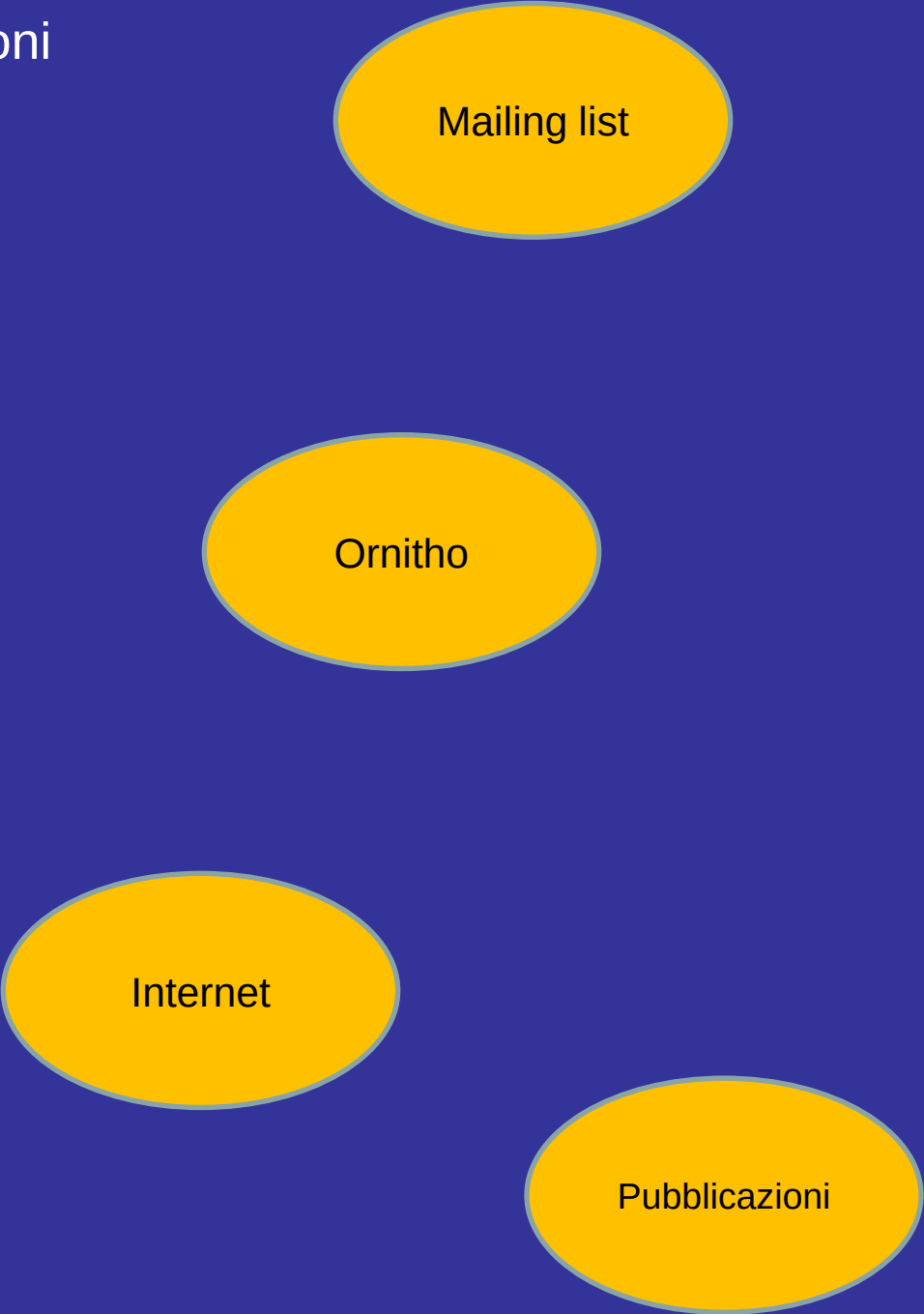


L'osservazione e lo studio degli uccelli

1) gli attori coinvolti



2) La rete di connessione e di comunicazione delle informazioni utilizzate



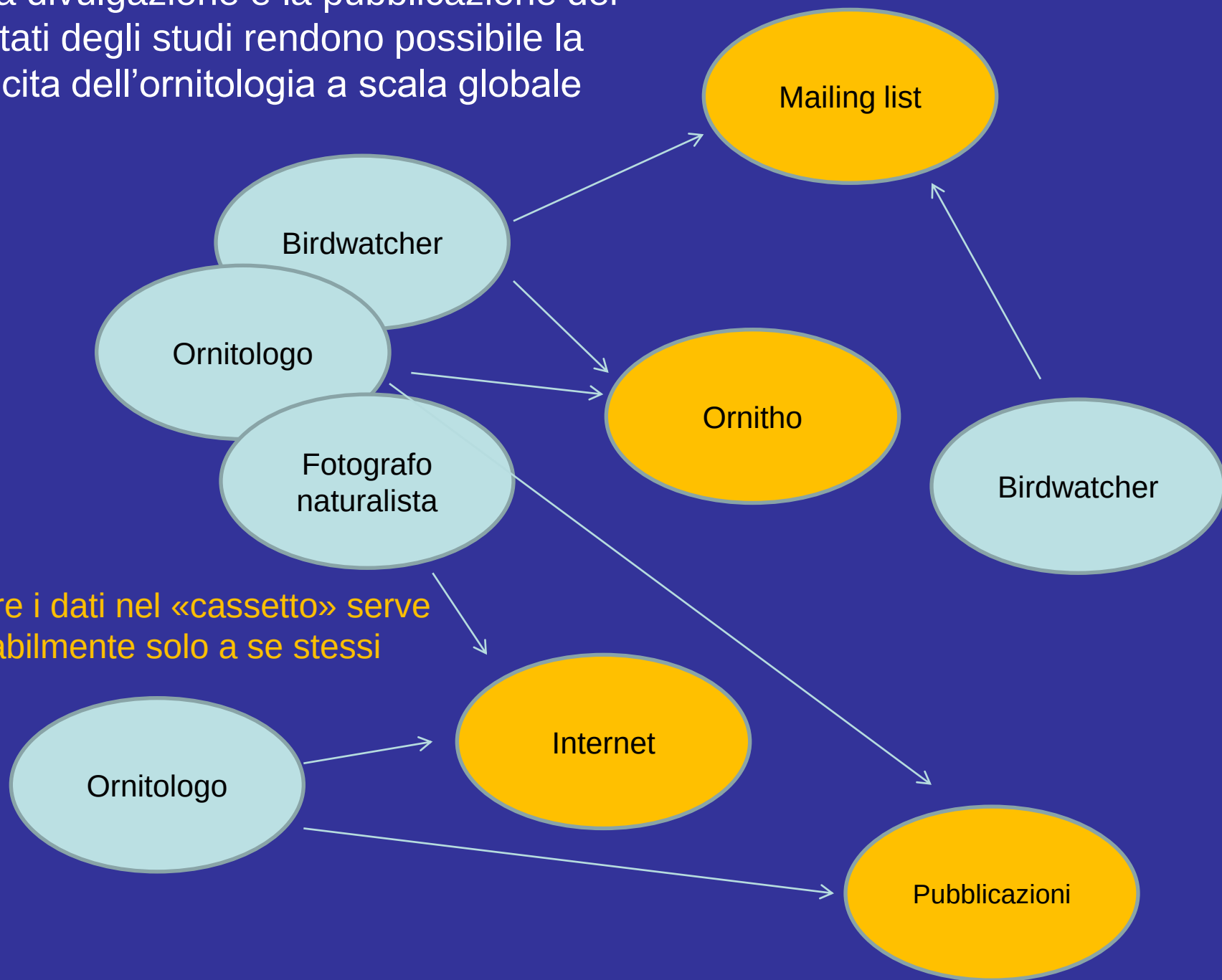
Mailing list

Ornitho

Internet

Pubblicazioni

3) La divulgazione e la pubblicazione dei risultati degli studi rendono possibile la crescita dell'ornitologia a scala globale



Tenere i dati nel «cassetto» serve probabilmente solo a se stessi

										Poiana 1200 osservazioni
										
										
										
										
										
										
										
										
										
										Poiana calzata 12 osservazioni

L'errore

L'esempio riportato nell'immagine riporta un confronto tra due specie simili: la Poiana e la Poiana calzata. La prima è una specie che è circa 100 volte più frequente (il che significa che è circa 100 volte più facile incontrarla) in provincia di Venezia. Senza fare calcoli statistici è facile capire che bisogna stare attenti ed essere sicuri prima di segnare nel taccuino la specie rara (Poiana calzata) perché se invece la specie osservata era quella più comune (Poiana) l'errore diventa rilevante. Viceversa (segnare una specie comune anziché quella rara) diventa poco influente.

L'ecologia

Dinamica delle popolazioni

La dinamica delle popolazioni riguarda lo studio delle variazioni delle dimensioni delle popolazioni degli uccelli. Vi sono specie le cui popolazioni sono più o meno sensibili alle variazioni dell'ambiente. Ad esempio il Saltimpalo (nella foto un maschio) è sensibile alle basse temperature invernali prolungate che riducono fortemente il suo unico cibo: i piccoli invertebrati e insetti. Essendo prevalentemente sedentario nella nostra provincia di Venezia dopo il rigido inverno 2009/2010 la popolazione è stata letteralmente falciata, assieme ad un'altra specie, il Beccamoschino, anch'essa sensibile agli inverni rigidi.



L'ecologia

Nicchia ecologia (modo di vita differente)

La nicchia ecologica è in sostanza la «posizione» che assume ogni specie nell'ambiente in cui vive. Essa è caratterizzata dai vari aspetti nella vita degli uccelli: il modo di mangiare (e di conseguenza la morfologia della specie), l'ambiente frequentato, il modo di nidificare (ad esempio in colonia oppure no), ecc. Ad esempio il Chiurlo maggiore (nella foto un piccolo gruppo si posa nell'acqua bassa) si ritaglia uno spazio particolare influenzato fortemente dalla forma del suo becco che gli consente di cercare piccoli invertebrati in profondità nel fango in aree con acqua poco profonda (spesso soggetta a marea) e substrato melmoso / sabbioso.





Nella foto a fianco sono ritratte alcune specie esemplificative della diversità di forma dei becchi che si riflette poi nelle diverse abitudini alimentari. Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Chiurlo maggiore, Passera europea, Voltapietre, Picchio rosso maggiore, Upupa, Frosone, Avocetta, Saltimpalo e Pavoncella.



Apprendimento.

L'apprendimento degli uccelli assume ruoli di importanza diversa in dipendenza dalle varie specie. In quelle gregarie, dove le regole di appartenenza al gruppo sono importanti, assume un ruolo determinante. Nella foto un gruppo di Oche selvatiche, una specie fortemente gregaria nella quale la sopravvivenza è fortemente legata al gruppo di appartenenza. Un individuo che rimane isolato vede ridursi fortemente le sue probabilità di vita.

Corteggiamento

Il corteggiamento si differenzia moltissimo da specie a specie e questo serve anche a ridurre drasticamente la possibilità di accoppiamenti tra specie diverse il che implicherebbe un'inutile dispendio di energie. Nella foto due adulti di Svasso maggiore mentre si stanno corteggiando.





Cure parentali.

Le cure parentali hanno inizio quando gli uccelli adulti cominciano ad accudire i piccoli nati ed in genere durano fino all'indipendenza di questi. Nella foto vediamo una Folaga che si avvicina al proprio nido dove ci sono già le uova; in questa fase le cure parentali vere e proprie devono ancora iniziare.

In questa foto vediamo delle cure parentali di una femmina adulta di Volpoca che difende i suoi piccoli dal possibile attacco di due Gazze che vediamo vicine e interessate alle possibile prede. I piccoli nati nei primi giorni di vita sono sottoposti a molteplici minacce da parte di svariati predatori e minacce.



Organizzazione sociale.

L'organizzazione sociale riguarda tutti gli aspetti di interazione tra i vari individui componenti un gruppo. Esse sono molto sviluppate soprattutto nelle specie gregarie. Nella foto vediamo una coppia di Taccole (le due a sinistra). A destra sopraggiunge un terzo individuo che sta per posarsi a fianco degli altri soggetti. Un semplice sguardo intimidatorio del soggetto al centro però (di rango superiore) intimorisce il nuovo arrivato che si allontana senza neanche posarsi. Le taccole sono state molto studiate dal grande etologo Konrad Lorenz.



In questa immagine due Garzette si affrontano per disputarsi l'utilizzo di un territorio di caccia.





Rapporto con il territorio.

Ogni specie ha un particolare legame con il territorio nel quale vive. Il legame è piuttosto forte durante la nidificazione e particolarmente stretto per le specie territoriali. Le specie più eclettiche si adattano più facilmente anche ai cambiamenti che interessano l'ambiente anche cambiando le loro abitudini alimentari ed ottenere quindi un elevato successo a livello di popolazione. Il Gabbiano reale (nella foto un individuo che ha catturato un Ratto delle chiaviche) è una di queste.

Sesso.

Negli uccelli le differenze apparanti tra i due sessi sono in varie specie molto evidenti, come ad esempio nel Fagiano comune ritratto nella foto a fianco. Nella maggior parte dei casi il maschio è più «bello» e appariscente, mentre la femmina è molto mimetica. In questi casi ciò avviene perché i maschi non si occupano della prole e quindi devono sfuggire «meno» ai predatori e sono meno critici per il successo riproduttivo. Offrono anche un effetto di sviare l'attenzione dalle nidiate attirando su di loro, i maschi, maggiormente i predatori.





Nella foto vediamo un esempio di un piccolo dimorfismo sessuale che avviene nel Cavaliere d'Italia. Il maschio adulto (a sinistra) si differenzia soprattutto per la schiena nera (marron invece nella femmina)

In altre specie, come ad esempio i gabbiani (nella foto una Gavina in volo), le differenze esterne tra i sessi sono praticamente assenti. In genere queste specie si dividono abbastanza in ugual misura i compiti di nidificazione e dell'allevamento della prole.



Facile da rilevare.

Alta visibilità, scarse emissioni sonore.
Ottima rilevabilità tutto l'anno (nella foto
una specie con queste caratteristiche: il
Cigno reale)



Detectabilità (facilità di
rilevamento).

La detectabilità, o «facilità di
rilevamento», varia molto da specie a
specie e anche in relazione ai vari
momenti della giornata o delle stagioni.
Ad esempio i rapaci notturni sono
difficilmente visibili di giorno e più facili da
osservare di notte.

Abbastanza facile da rilevare.

Discreta visibilità, ottime emissioni
sonore.
Ottima in primavera e estate, mediocre
rilevabilità in inverno (nella foto una
specie con queste caratteristiche: il
Merlo)



Abbastanza difficile da
rilevare.

Scarsa visibilità, ottime emissioni
sonore.
Buona in primavera e estate,
molto scarsa in inverno (nella foto
una specie con queste
caratteristiche: la Capinera)



Biologia



Nella foto un volo di Volpoche in laguna di Venezia.



Come sono fatti.

Le specie si distinguono tra di loro in modo più o meno evidente. Nella foto vediamo due limicoli: in alto a sinistra un Piro piro boschereccio, al centro un Beccaccino. Le differenze di colore in questo caso sono poco evidenti ma la morfologia (soprattutto nel becco) in questo caso «fa la differenza». Distinguere tra di loro altre specie è talvolta più semplice (come ad esempio nei coraciformi) e altre volte molto difficile, come tra gli acrocefali, dove la distinzione è spesso possibile solo attraverso l'ascolto del canto.

L'udito.

Spesso l'udito ricopre un ruolo fondamentale nella vita degli uccelli. Nella foto un Barbagianni. Questo rapace notturno ha un udito eccezionalmente sviluppato e in grado di capire con molto la precisione anche la direzione dei suoni uditi.





Nella foto una borra di Gruccione.



Nella foto una borra di Barbagianni.

Le tracce degli uccelli

Le **borre** sono i rigurgiti che molte specie di uccelli espellono e contengono i resti indigeriti delle loro prede (chitina, ossa, peli, ecc.)



Nella foto una borra di Gufo comune.

Mortalità.

Molte sono le cause di mortalità che colpiscono l'avifauna. Ci sono cause naturali, come la vecchiaia, le malattie, la predazione, le avversità climatiche, ecc. Altre cause sono in qualche modo «artificiali» perché collegate in qualche modo con le attività umane. Ricadono in questo tipo ad esempio gli impatti contro autoveicoli (nella foto un Gufo comune tramortito per questa causa), contro edifici e vetrate riflettenti, oppure contro cavi elettrici. Quest'ultimi causano spesso anche morti per folgorazione. Altre cause di mortalità sono legate alla attività venatoria, bracconaggio, trappolaggio e cattura con reti e anche all'uso di pesticidi o altri veleni.





Altra causa di mortalità, seppur non frequente è quella riportata nelle foto a fianco che ritraggono un Gufo comune morto per essere rimasto impigliato in una lenza per pesca sportiva. Altri uccelli muoiono per aver inghiottito esche o essere rimasti intrappolati nelle reti da pesca. Sono stati registrati anche cause impensabili, ad esempio tra gli albatross, di mortalità legata ad ingestioni notevoli di plastica scambiata per cibo.

Uccelli nuotatori.

Tra gli uccelli esistono specializzazioni più o meno spiccate. Vi sono specie, come la Strolaga mezzana ritratta nella foto fortemente specializzate nel nuoto. Per cibarsi si immergono per parecchi metri e catturano pesci. Fuori dall'acqua sono molto impacciati, camminando in modo quasi eretto, e vi si recano in pratica solo per nidificare.





Uccelli volatori.

Altre specie sono fortemente adattate al volo come ad esempio il Rondone comune ritratto nella foto. Rimane in volo praticamente in continuazione (scende sulla «terraferma» solo per nidificare o se sta male) riuscendo perfino ad accoppiarsi e dormire in volo!

Nelle foto vari Gabbiani reali a vari stadi di sviluppo (in alto adulto con 3 pulli, in basso a sinistra un adulto e in basso a destra un immaturo).



Sviluppo.

Tutti gli uccelli nascono da uova deposte dalla madre (anche se non sempre direttamente covate). Una volta nati una parte delle specie restano nel nido e da lì non si muovono finché non sono in grado di volare (specie nidicole). Altre invece (specie nidifughe) già da pochi minuti dalla nascita abbandonano il nido e cominciano ad alimentarsi direttamente sotto la guida degli adulti. Lo sviluppo che porta al raggiungimento della maturità sessuale può impiegare pochi mesi (le specie in genere più piccole) fino ad alcuni anni.



La muta.

Questa importante fase della vita degli uccelli interessa la sostituzione delle penne che ricoprono il corpo dell'uccello e sono indispensabili per il volo. Certe specie sostituiscono le penne un po' alla volta (nella foto a sinistra un Gambecchio nano con delle remiganti alari appena sostituite ed in crescita); altre invece mutano gran parte delle penne che sono indispensabili per il volo e che per questo rimangono per un certo periodo non in grado di volare e si riuniscono in aree dove si sentono particolarmente protette (ad esempio le Oche selvatiche come quella ritratta nella foto in basso a destra)



Tassonomia.



La lista CISO-COI degli Uccelli italiani – liste A, B e C

10 settembre 2009

(da Avocetta vol. 33 n. 1 in stampa)

A fianco l'estratto dell'inizio della check list degli uccelli italiani del COI aggiornata al 2009 (Fracasso et al. 2009).

Anseriformes

Anatidae					
1	01520	<i>Cygnus olor</i>	(J. F. Gmelin, 1789)	Cigno reale	ACE11
2	20800	<i>Cygnus atratus</i>	(Latham, 1790)	Cigno nero	CE11
3	01530	<i>Cygnus columbianus</i>	(Ord, 1815)	Cigno minore	A20
4	01540	<i>Cygnus cygnus</i>	(Linnaeus, 1758)	Cigno selvatico	A20
5	01570	<i>Anser fabalis</i>	(Latham, 1787)	Oca granaiola	A10
6	01580	<i>Anser brachyrhynchus</i>	Baillon, 1833	Oca zamperosee	AE30
7	01590	<i>Anser albifrons</i>	(Scopoli, 1769)	Oca lombardella	A10
8	01600	<i>Anser erythropus</i>	(Linnaeus, 1758)	Oca lombardella minore	A30
9	01610	<i>Anser anser</i>	(Linnaeus, 1758)	Oca selvatica	AC11
10	01630	<i>Anser caerulescens</i>	(Linnaeus, 1758)	Oca delle nevi	ADE30
11	01660	<i>Branta canadensis</i>	(Linnaeus, 1758)	Oca del Canada	CE20
12	01670	<i>Branta leucopsis</i>	(Bechstein, 1803)	Oca facciabianca	AE20
13	01680	<i>Branta bernicla</i>	(Linnaeus, 1758)	Oca colombaccio	A20
14	01690	<i>Branta ruficollis</i>	(Pallas, 1769)	Oca collarosso	AE20
15	01710	<i>Tadorna ferruginea</i>	(Pallas, 1764)	Casarca	ADE23
16	01730	<i>Tadorna tadorna</i>	(Linnaeus, 1758)	Volpoca	AC11
17	01780	<i>Aix galericulata</i>	(Linnaeus, 1758)	Anatra mandarina	CE20
18	01790	<i>Anas penelope</i>	Linnaeus, 1758	Fischione	A13
19	01820	<i>Anas strepera</i>	Linnaeus, 1758	Canapiglia	A11
20	01830	<i>Anas formosa</i>	Georgi, 1775	Alzavola asiatica	A30
21	01840	<i>Anas crecca</i>	Linnaeus, 1758	Alzavola	A11
22	01842	<i>Anas carolinensis</i>	J. F. Gmelin, 1789	Alzavola americana	A30
23	01860	<i>Anas platyrhynchos</i>	Linnaeus, 1758	Germano reale	AC11
24	01890	<i>Anas acuta</i>	Linnaeus, 1758	Codone	A13
25	01910	<i>Anas querquedula</i>	Linnaeus, 1758	Marzaiola	A11
26	01920	<i>Anas discors</i>	Linnaeus, 1766	Marzaiola americana	AE30
27	01940	<i>Anas clypeata</i>	Linnaeus, 1758	Mestolone	A11
28	01950	<i>Marmaronetta angustirostris</i>	(Ménétries, 1832)	Anatra marmorizzata	AE33
29	01960	<i>Netta rufina</i>	(Pallas, 1773)	Fistione turco	A11
30	01980	<i>Aythya ferina</i>	(Linnaeus, 1758)	Moriglione	A11
31	02000	<i>Aythya collaris</i>	(Donovan, 1809)	Moretta dal collare	A30
32	02020	<i>Aythya nyroca</i>	(Güldenstädt, 1770)	Moretta tabaccata	A11
33	02030	<i>Aythya fuligula</i>	(Linnaeus, 1758)	Moretta	A11
34	02040	<i>Aythya marila</i>	(Linnaeus, 1761)	Moretta grigia	A10
35	02060	<i>Somateria mollissima</i>	(Linnaeus, 1758)	Edredone	A13
36	02070	<i>Somateria spectabilis</i>	(Linnaeus, 1758)	Re degli edredoni	A30

2007 © Emanuele Stival
Esempio di classificazione per l'ordine dei
Ciconiformi.



Spatola, *Platalea leucorodia*

2010 © Emanuele Stival

Treskiornitidi (famiglia).

Ciconidi (famiglia).



Cicogna bianca, *Ciconia ciconia*



Airone bianco maggiore, *Casmerodius albus*
(sopra a sinistra), Airone
cenerino, *Ardea cinerea*
(sopra a destra)

Ardeidi (famiglia).



Garzetta, *Egretta garzetta*

Le migrazioni

La migrazione negli uccelli costituisce uno dei momenti più importanti della vita di numerose specie e popolazioni di uccelli. Periodicamente questi intraprendono spostamenti di variabile lunghezza e rotte per spostarsi, principalmente ma non solo, dai siti di riproduzione a quelli di svernamento.

Lo studio di questo fenomeno avviene in buona parte per mezzo dell'inanellamento scientifico degli uccelli. Una delle fasi dell'inanellamento è costituito dalla cattura degli uccelli. Nella foto le reti mist-net disposte e pronte a catturare gli individui che transitando in volo vi rimangono impigliati.



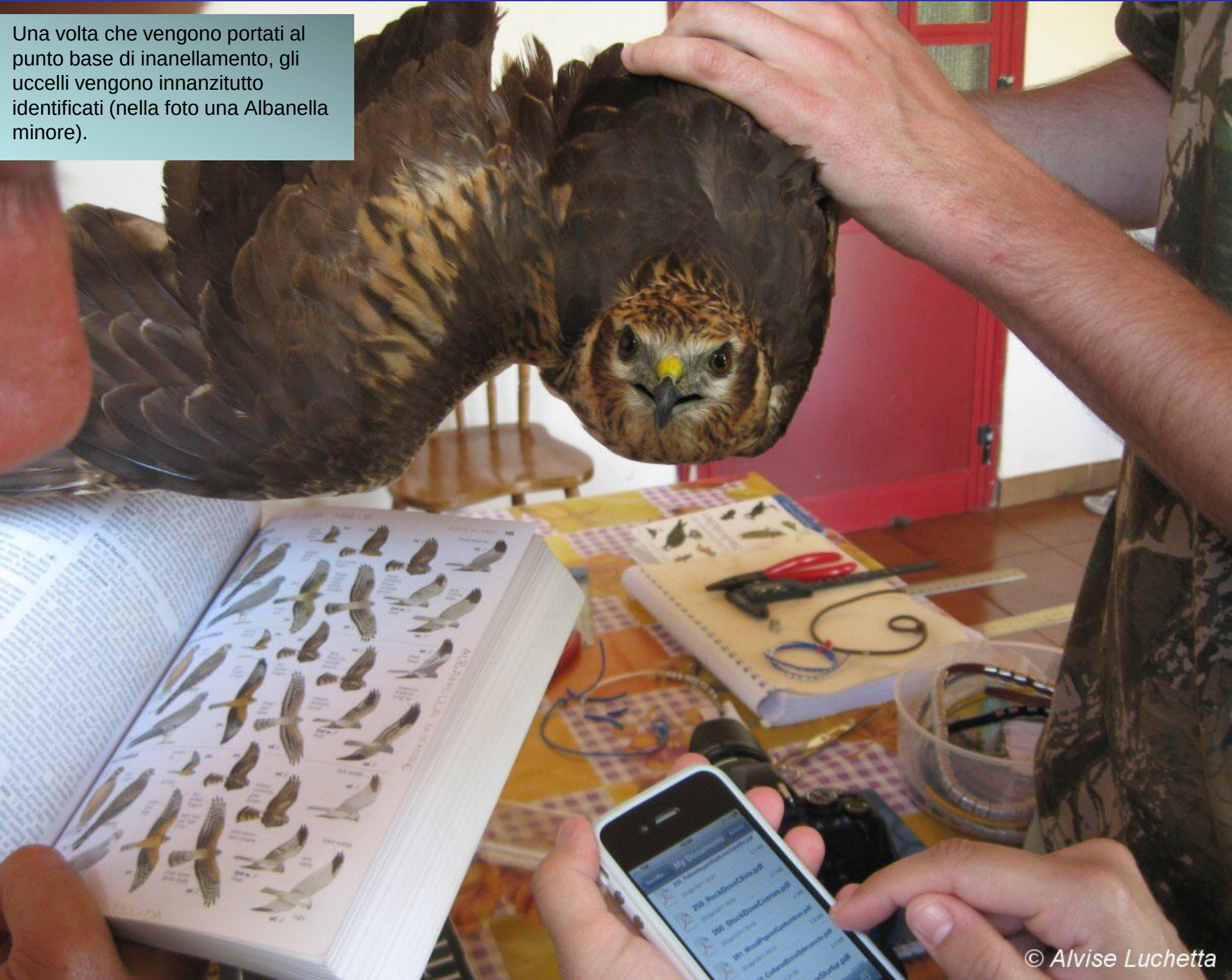
Gli uccelli che rimangono impigliati nelle reti vengono recuperati (nella foto) frequentemente (almeno ogni ora) in modo di ridurre al minimo lo stress a loro arrecato.





Gli uccelli vengono posti temporaneamente in dei sacchetti che lasciano passare l'aria e nel contempo impediscono che si facciano male inavvertitamente.

Una volta che vengono portati al punto base di inanellamento, gli uccelli vengono innanzitutto identificati (nella foto una Albanella minore).



Vengono quindi eseguiti dei rilievi biometrici sugli individui. Nella foto viene effettuata la misura dell'ala di uno Scricciolo.



Nella foto il momento in cui viene eseguita la misura del piede.



Nella foto viene effettuata la misura
dell'becco di un'Averla piccola.



Nella foto una gabbia con esche per catturare anatidi per inanellarli. Si osservano vari individui di Germani reali e Alzavole.



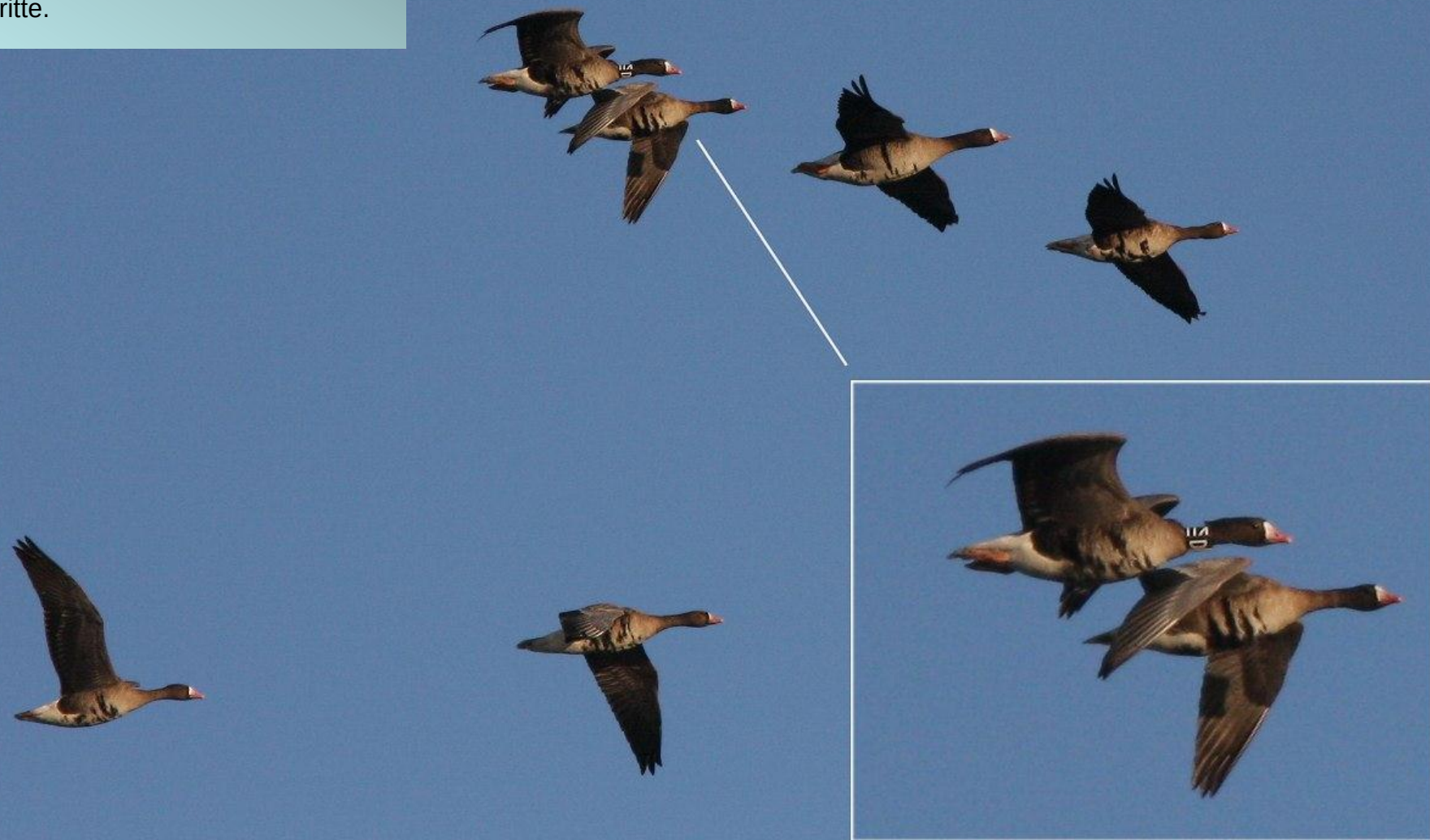
Al termine dei rilievi biometrici, prima di rilasciare in libertà gli uccelli, questi vengono inanellati con un anello di alluminio (nella foto si inanella un Martin pescatore)



Per alcune specie è utile e fattibile inanellarli, oltre con l'enllo metallico, anche con un anello plastico e colorato con grandi lettere. Questo rende possibile la lettura dell'anello anche a distanza sia con binocoli, cannocchiali e macchine fotografiche dotate di teleobiettivo. Nella foto un Fenicottero inanellato in questo modo (in basso a sinistra il dettaglio dell'anello)



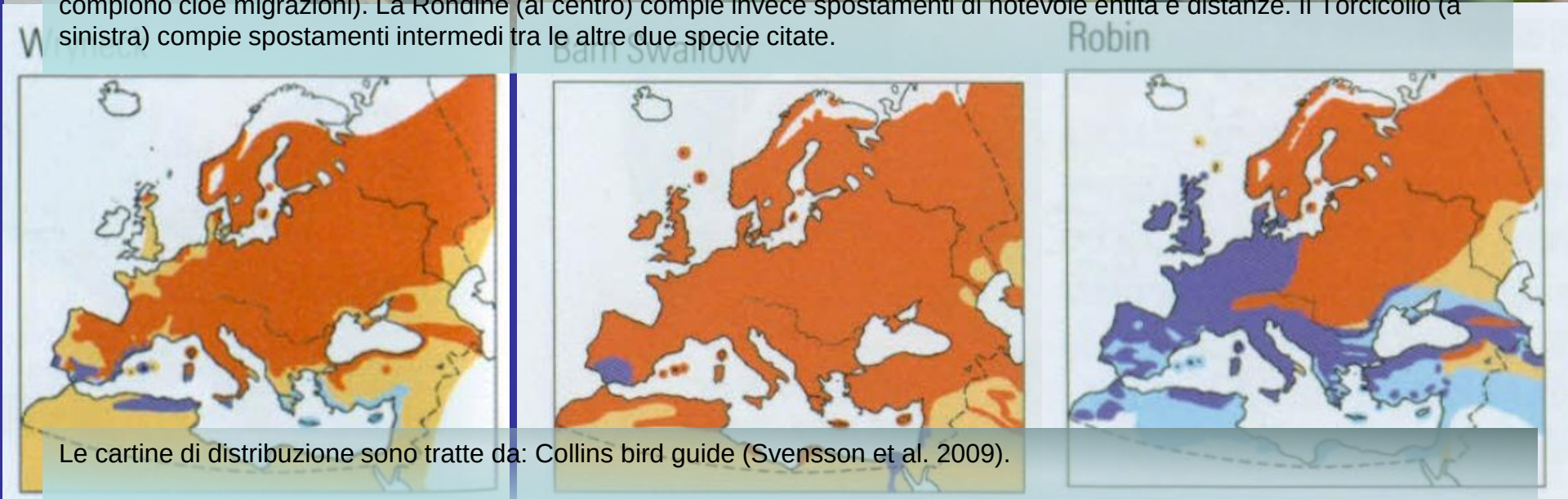
In altri casi ancora, quando gli uccelli hanno zampe corte e stanno per lo più tra la vegetazione, viene preferito mettere un collare anziché un anello alla zampa. Nella foto uno stormo di Oche lombardelle e nel dettaglio si nota il collare con le scritte.





Modalità di migrazione

Le modalità di migrazione e l'ampiezza degli spostamenti varia anche fortemente da specie a specie. Alcune specie come il Pettirozzo (a destra la foto e la cartina di distribuzione) compiono spostamenti limitati e in alcune aree sono sedentari (non compiono cioè migrazioni). La Rondine (al centro) compie invece spostamenti di notevole entità e distanze. Il Torcicollo (a sinistra) compie spostamenti intermedi tra le altre due specie citate.



Le cartine di distribuzione sono tratte da: Collins bird guide (Svensson et al. 2009).

Lo sforzo e le energie impiegate durante la migrazione sono notevoli. Specie come il Croccolone in circa 2-3 giorni e senza soste compiono spostamenti (Scandinavia – Africa) fino a 6000 km!

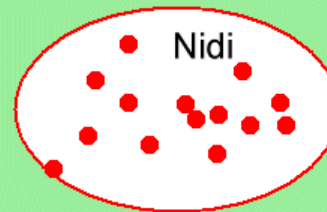


La nidificazione

Uccelli coloniali

Area di pasturazione

Gli uccelli coloniali costruiscono i nidi molto vicini gli uni agli altri in un sito difficilmente raggiungibile dai predatori e ben difendibile da molti individui assieme. Si spostano poi anche a chilometri di distanza per cercare il cibo che portano poi anche ai piccoli nati al nido.



Nella foto una specie coloniale: l'Airone cenerino. Si vedono dei giovani ormai prossimi all'involo nel nido costruito su arbusti.



Nella foto una specie territoriale:
l'Usignolo di fiume.



Il canto

Il canto ha una funzione molto importante tra molte specie di uccelli. Con esso delimitano i territori e nel contempo attraggono le femmine. Il canto è molto usato dalle specie meno appariscenti, meno colorate e che vivono in ambienti ombrosi o con visibilità limitata (ad esempio l'Usignolo o il Cannareccione ritratto nella foto)





La parata.

La parata (display) ha una funzione simile al canto ed è composta da particolari atteggiamenti che si svolgono sia a terra che in volo accompagnati spesso dal canto. E' usata spesso da specie che vivono in aree aperte e giungono a maggiore distanza del canto e quindi aumentando la possibilità che altri individui appartenenti alla stessa specie la rilevano. Nella foto la parata della Pavoncella (la freccia indica la direzione del volo che parte raso terra e si porta ad alcuni metri di altezza, con varie «acrobazie» per poi riabbassarsi raso terra..

Trasporto imbeccata.

E' definito come trasporto imbeccata il momento in cui l'adulto porta il cibo ai piccoli che di solito sono nel nido, ma a volte anche quando sono quasi indipendenti e fuori dal nido (anche a km di distanza dal luogo di nidificazione).

Di solito il cibo viene portato stretto nel becco o tra gli artigli (come ad esempio tra la maggioranza dei rapaci). Altre specie come ad esempio molti aironi e gabbiani portano il cibo già predigerito (nel gozzo) che vomitano alla richiesta dei pulcini nel nido.

Nella foto un Airone rosso sta per portare l'imbeccata al nido con i piccoli e in questo momento grida ed erige la cresta sul capo (cosa che non fa quando si posa per cibarsi o in altri momenti della sua vita)



Nella foto un adulto di Storno imbecca i piccoli sul nido offrendogli come cibo degli insetti. Molti uccelli onnivori o granivori (anche ad esempio la Passera d'Italia) non portano ai piccoli soprattutto insetti e invertebrati e non granaglie, semi e altri cibi di origine vegetale perché impossibili da digerire dai piccoli nati.



La pantomima dell'ala ferita.

Spesso le femmine che accudiscono ai loro piccoli fuori dal nido quando si sentono minacciate da un predatore terrestre (ad esempio il Cane o una Volpe) fanno finta di essere ferite per attirare su di se il predatore e portarlo lontano dai piccoli, cercando così di salvarli. Quando è poi sufficientemente lontana si invola e porta al sicuro. Si ritiene comunque che questa parata sia in realtà una somma della voglia di fuggire e la voglia di proteggere i piccoli, non un vero e proprio comportamento calcolato freddamente. Nella foto una femmina di Germano reale compie questa parata di distrazione con il cane che la insegue.

2008 © Emanuele Stival





Lo svernamento.

Questo momento della vita degli uccelli è molto difficile e mette in serio pericolo la loro sopravvivenza soprattutto nei nostri climi abbastanza rigidi. Questo periodo parte all'incirca dai primi di dicembre alla fine di febbraio di ogni inverno, con una certa variabilità però per alcune specie che posticipano o anticipano questi periodi.

Le criticità legate allo svernamento sono dovute principalmente alla difficoltà di reperire il cibo e non, come si potrebbe facilmente pensare, al freddo; normalmente infatti se ben alimentato le specie che svernano da noi riescono a sopravvivere agevolmente. Il problema è invece legato agli inverni particolarmente freddi con più giorni consecutivi con freddo intenso. Le specie che sono più sensibili sono quelle strettamente insettivore (come ad esempio il beccamoschino e il Saltimpalo raffigurato nella foto). Non riescono infatti in queste condizioni reperire il cibo perché molto difficilmente raggiungibile ad esempio sotto la neve. Altre specie invece come gli anatidi e gli ittiofagi soffrono le ampie superfici ghiacciate che non gli consentono di cibarsi o pescare.



Supporto agli svernanti

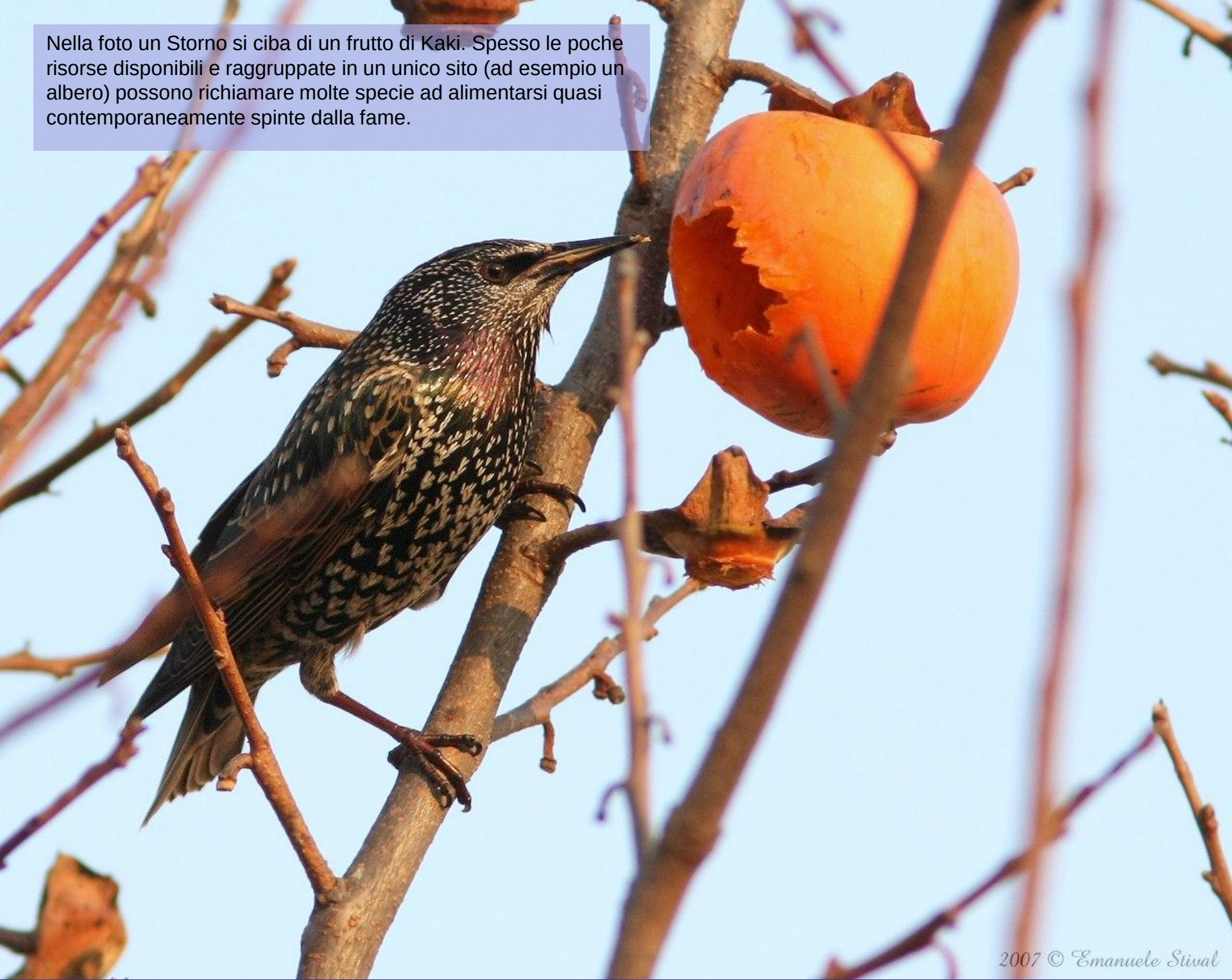
Nelle nostre case di campagna o città, ma non solo, anche in qualsiasi altro posto, possiamo aiutare gli uccelli a sopravvivere nel periodo invernale, specialmente nei giorni più freddi. Questo è possibile ponendo del cibo (avanzi di pane, frutta secca, granaglie, semi, lardo, ecc...) in delle apposite mangiatoie o anche direttamente su altri posatoi. Nella foto un gruppetto di Codibugnoli si ciba di fini briciole di pane.





Per superare indenni l'inverno gli uccelli mettono in atto varie strategie come ad esempio il riunirsi in stormi anche molto numerosi. Questo comportamento rende più facile la difesa dai predatori e anche il reperire il cibo (gli individui più esperti possono suggerire ai più inesperti nuovi siti e metodi con cui trovare il cibo). Nella foto un gruppo numeroso di Storni in volo.

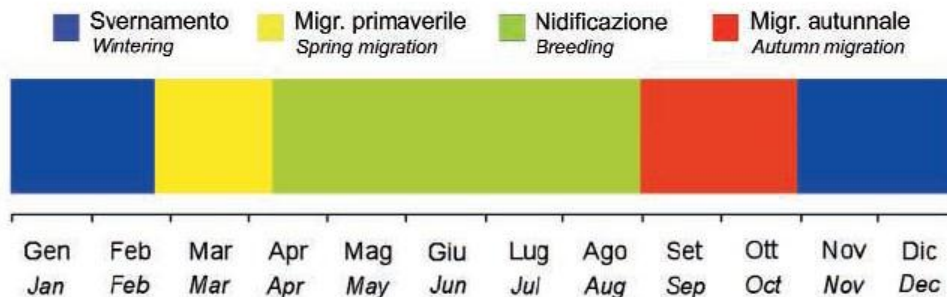
Nella foto un Sturno si ciba di un frutto di Kaki. Spesso le poche risorse disponibili e raggruppate in un unico sito (ad esempio un albero) possono richiamare molte specie ad alimentarsi quasi contemporaneamente spinte dalla fame.



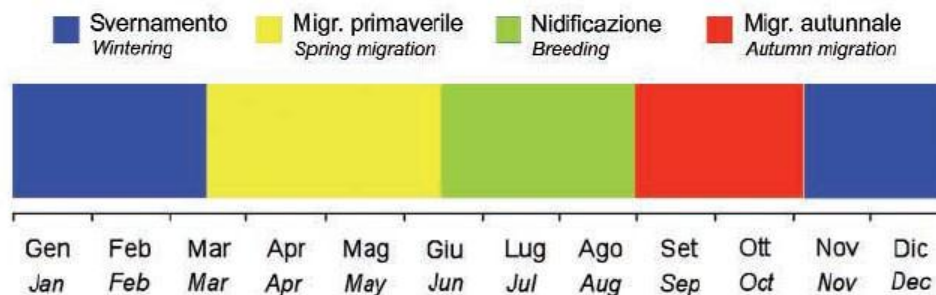
Fenologia.

La fenologia si occupa della vita degli uccelli in relazione alle stagioni dell'anno. Nei grafici sono riportate le fenologie di alcune specie di rapaci.

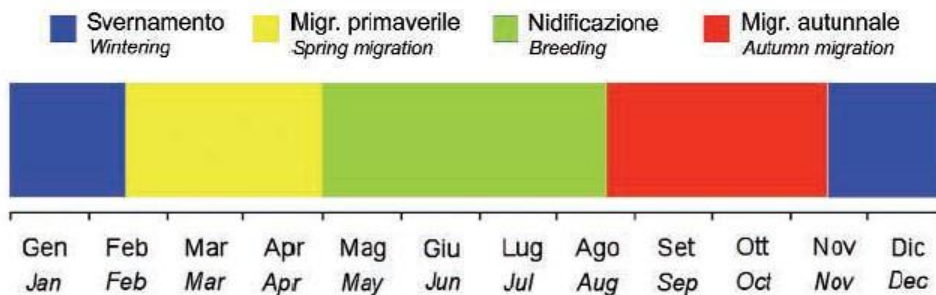
Poiana



Falco cuculo

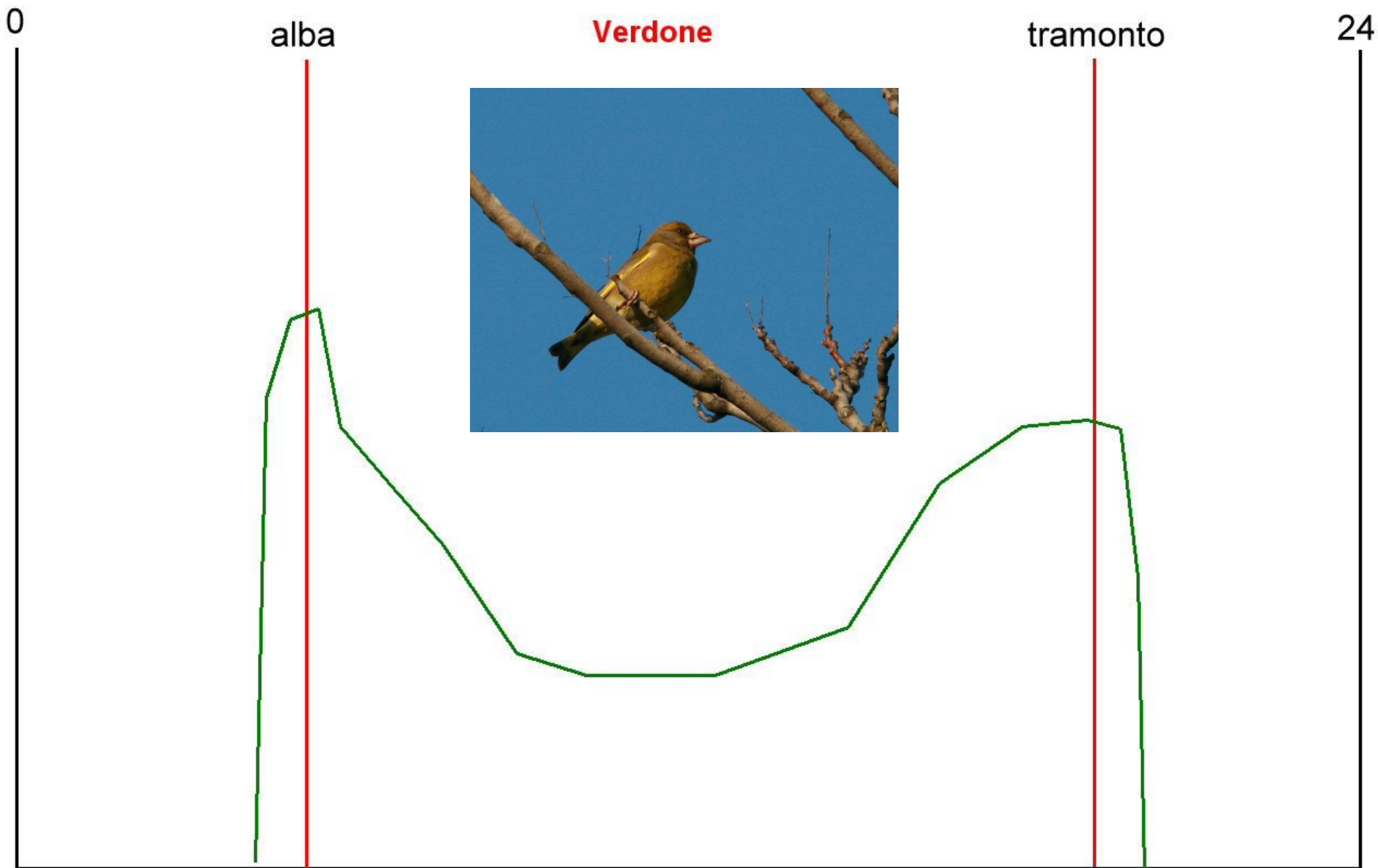


Falco pellegrino



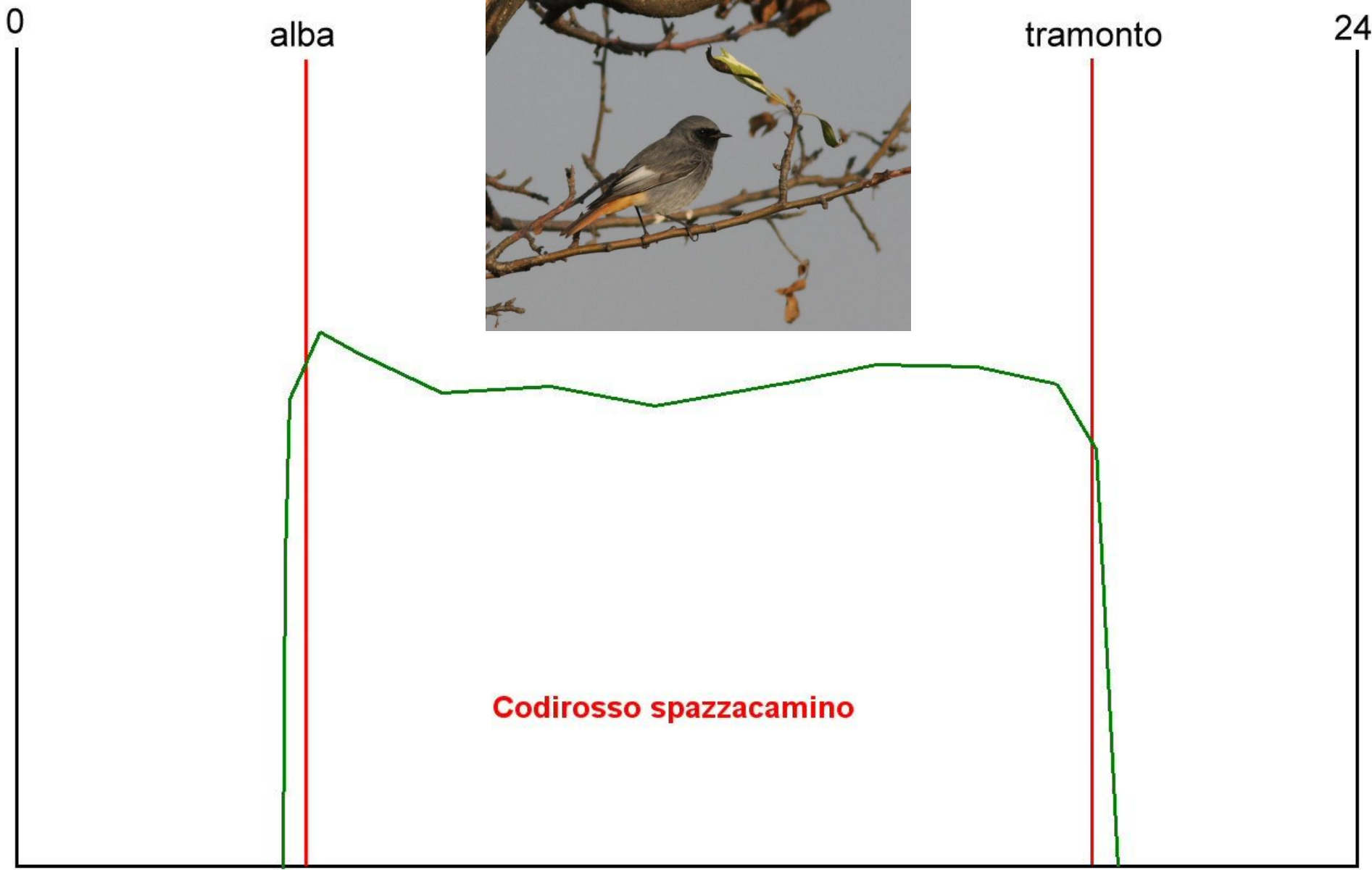
Suddivisione fenologica del ciclo annuale utilizzata nelle carte stagionali di ricattura. *Phenological division of the annual cycle used for the seasonal recovery maps.*

Tratto da Spina e Volponi 2008



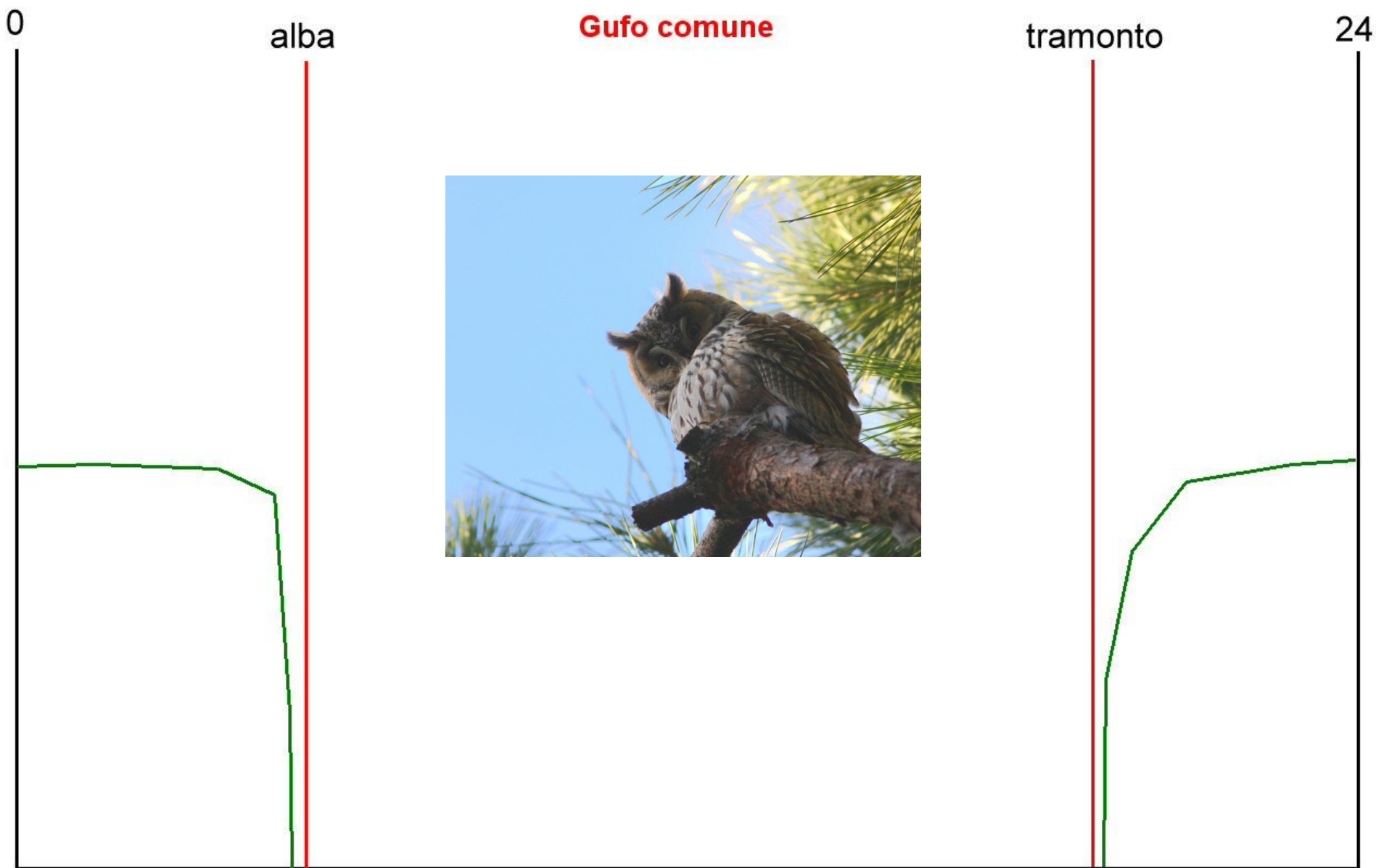
Periodi di attività giornalieri

I ritmi di vita giornalieri degli uccelli variano nei vari momenti della giornata con momenti dove l'attività è più intensa; per molte specie questi periodi si collocano attorno alla mattina e nel tardo pomeriggio (di solito al di fuori dell'inverno).



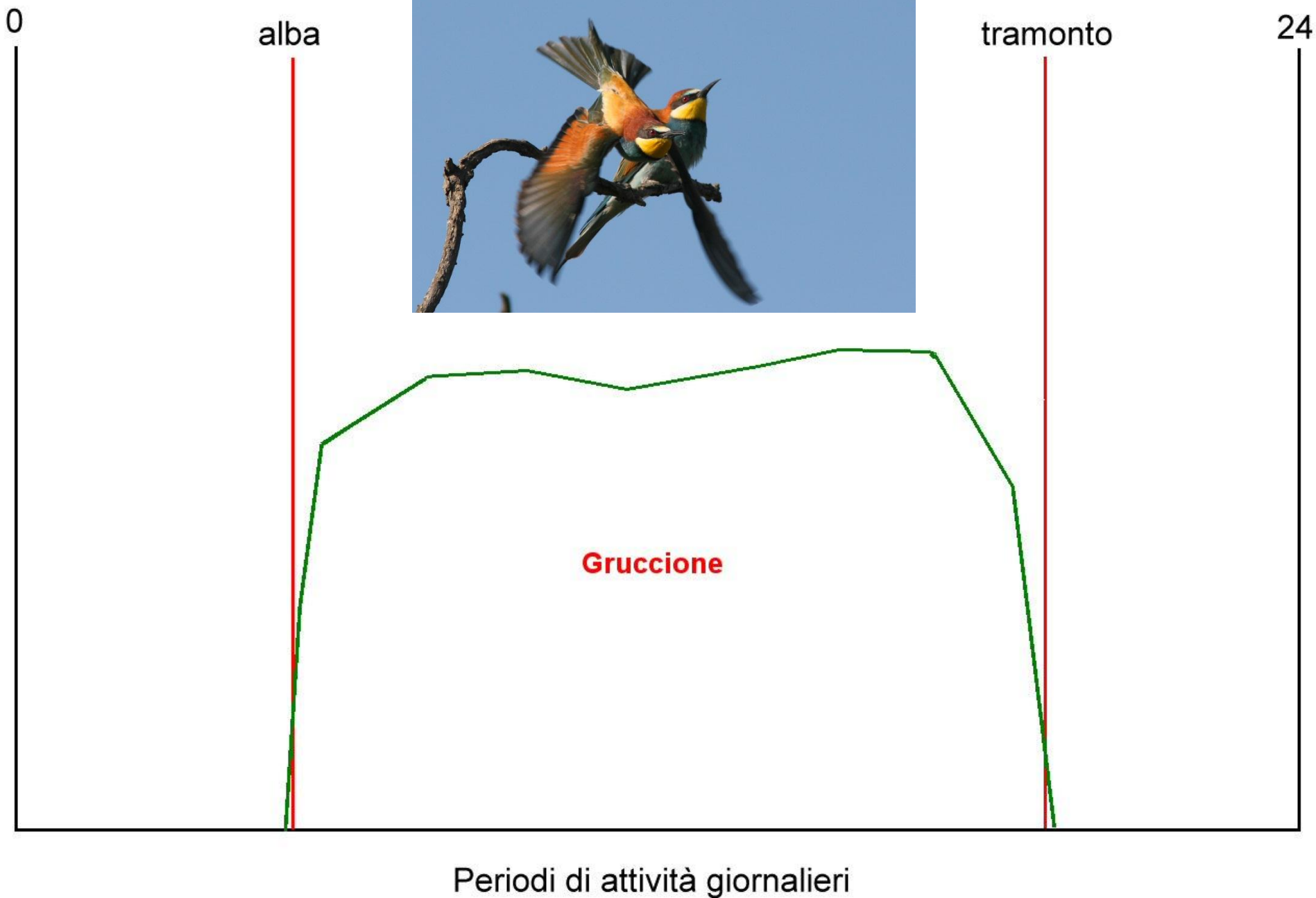
Codirosso spazzacamino

Periodi di attività giornalieri



Periodi di attività giornalieri

Le specie come i rapaci notturni svolgono la loro attività soprattutto nelle ore notturne.



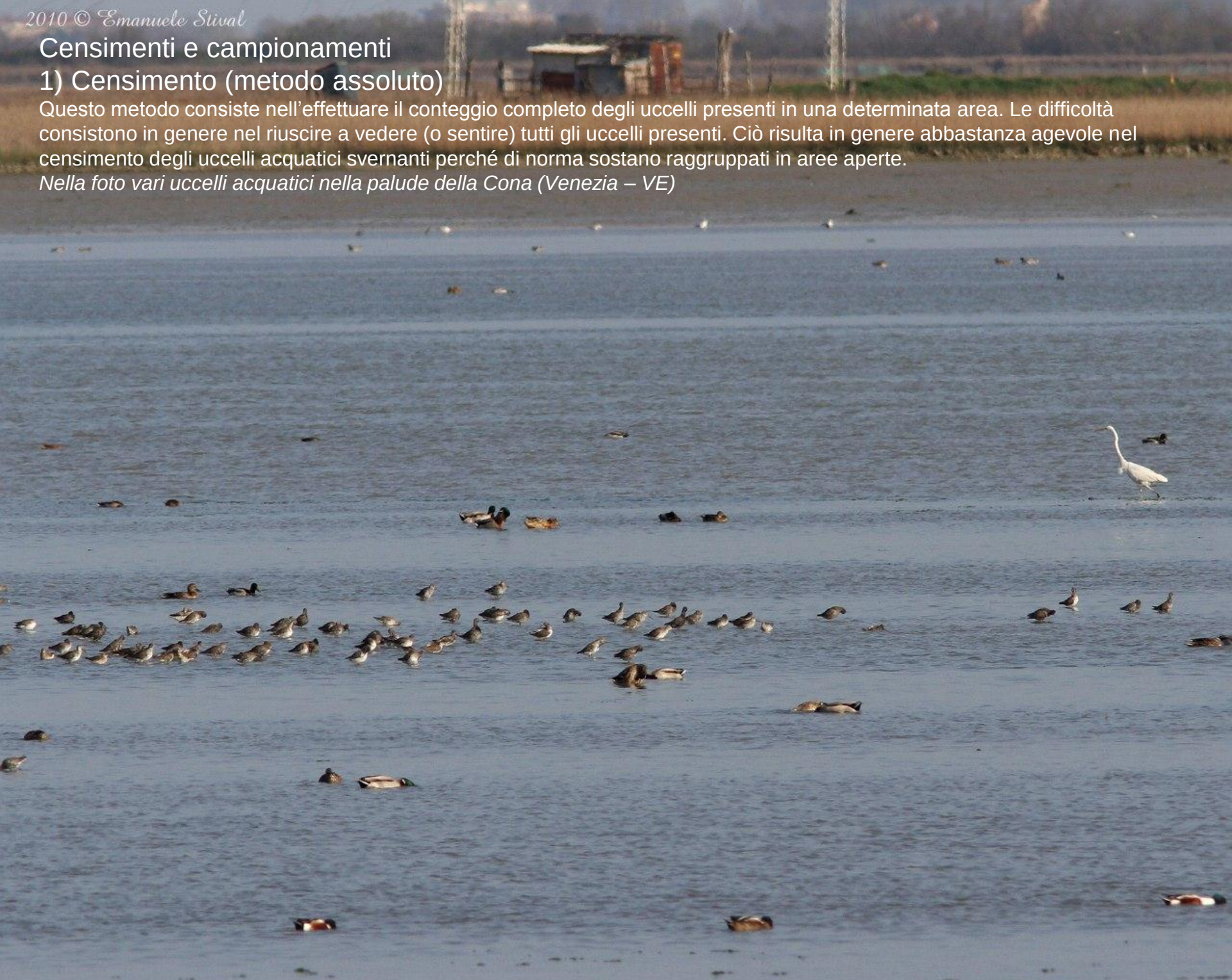
Altre specie sono spiccatamente attive nei momenti nei quali le loro prede sono maggiormente disponibili.

Censimenti e campionamenti

1) Censimento (metodo assoluto)

Questo metodo consiste nell'effettuare il conteggio completo degli uccelli presenti in una determinata area. Le difficoltà consistono in genere nel riuscire a vedere (o sentire) tutti gli uccelli presenti. Ciò risulta in genere abbastanza agevole nel censimento degli uccelli acquatici svernanti perché di norma sostano raggruppati in aree aperte.

Nella foto vari uccelli acquatici nella palude della Cona (Venezia – VE)



2) Campionamento / indici di abbondanza (metodo relativo)

I metodi relativi del campionamento consistono nel conteggio di tutti gli individui in un'area campione con estrapolazione per un'area più vasta con le stesse caratteristiche ambientali dell'area campione.

Il metodo degli indici di abbondanza (eseguiti ad esempio con transetti o punti di rilevamento) forniscono degli indici di abbondanza per le varie specie. Possono essere eseguiti con limiti di distanza fornendo in questo caso anche le densità delle presenze ornitiche (numero di individui/superficie).

Nella foto un Airone bianco maggiore in ambiente agrario aperto.



USCITA 5 (E)

9.5.87

CANT. MOON

- Sauer, visibilità 2-3 Km (Foschia)
Vento assente

Inizio h. 5.00

Fine h. 6.55

4AB REGAL

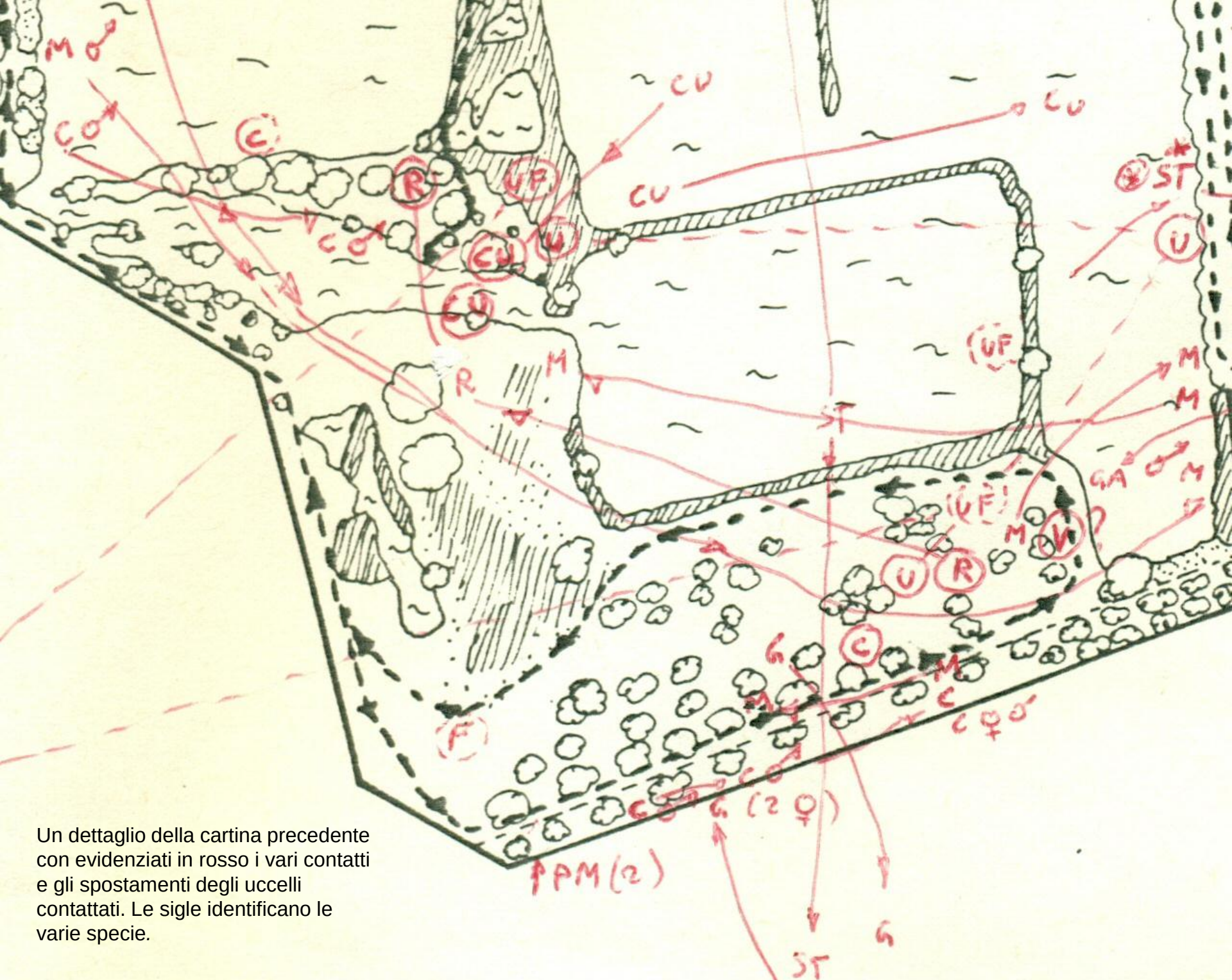
- RIFORMA!
- RIMODIFICATO A VOLO
PUNTO DI USCITA

NOTA h. 6.30 presenza di
1 persone all'ingresso
OST



Metodo del mappaggio

Questo metodo consiste nel conteggiare tutti gli uccelli presenti in una certa area di dimensioni da qualche ettaro a qualche decina di ettari. Si percorre tutta l'area tramite sentieri che la possano coprire tutta. Le uscite devono essere ripetute più volte ed annotati i singoli contatti (e le tipologie di contatto) con gli uccelli incontrati. E' adatta in particolare per gli uccelli nidificanti. Nella disegno sopra una cartina con i contatti rilevati in una uscita.



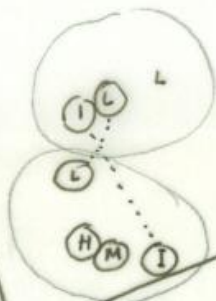
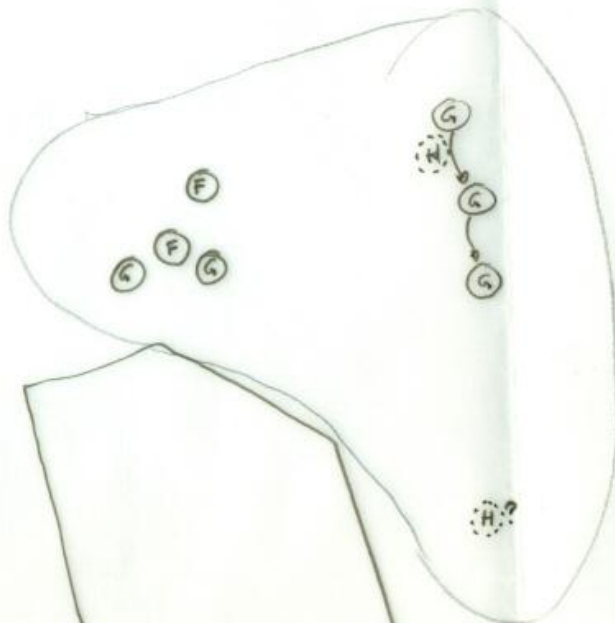
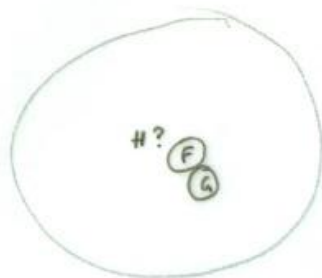
Un dettaglio della cartina precedente con evidenziati in rosso i vari contatti e gli spostamenti degli uccelli contattati. Le sigle identificano le varie specie.

Territori : 4
interni

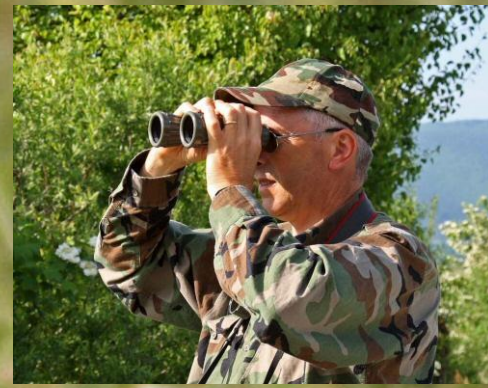
Valore : 4

OK
SICURO

L 10.6.84
M 17.6.87



Alla fine dei rilievi sul campo si riassumono i dati delle varie uscite specie per specie, determinando così il numero dei territori occupati stabilmente (la specie evidenziata è la Cannaiola comune).



Punto di rilevamento

- 1) tempo costante
- 2) segnare tutte le specie viste o sentite (escluso volo alto)
- 3) muoversi al massimo di pochi metri
- 4) con o senza limiti di distanza
- 5) adatto soprattutto per specie territoriali

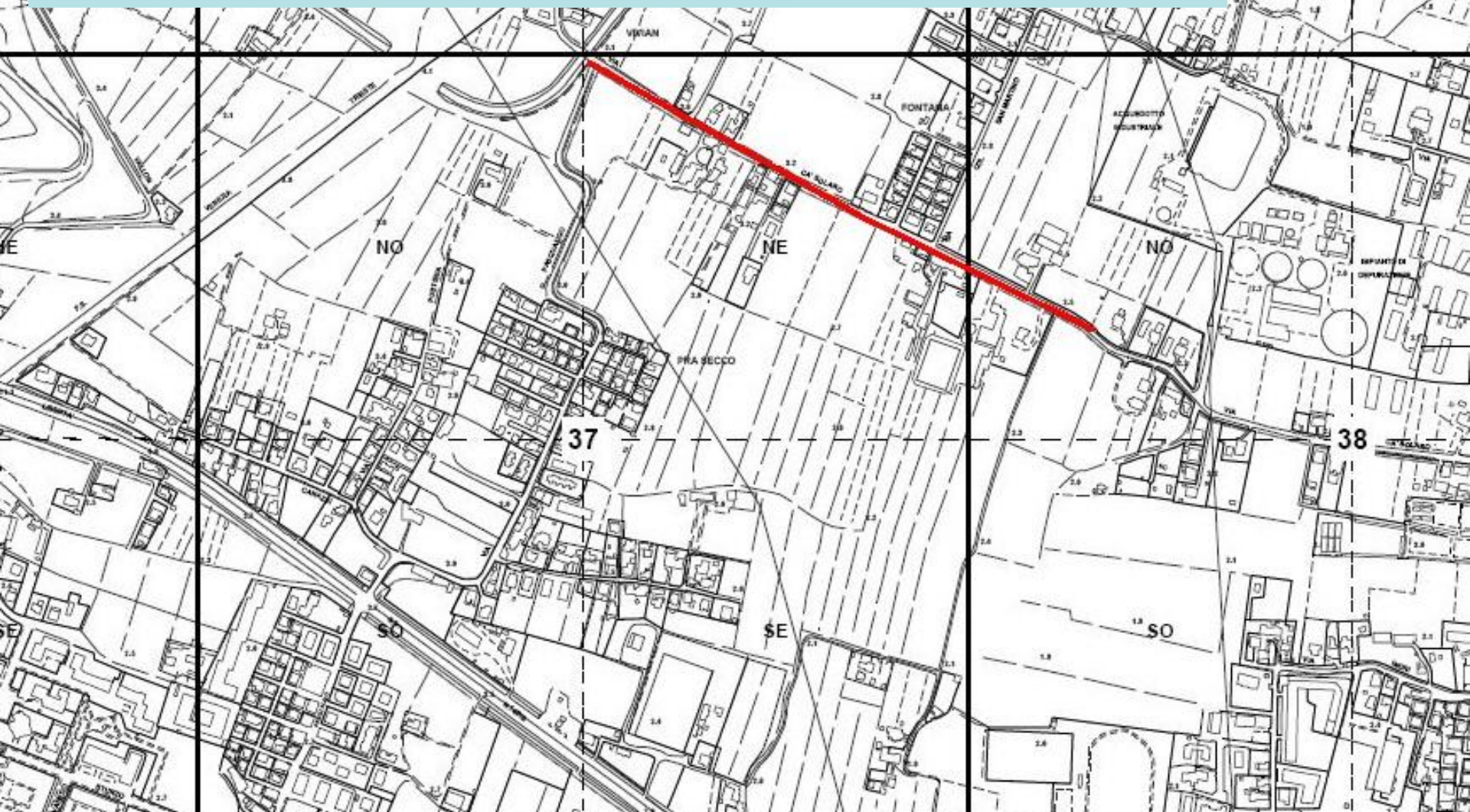
Nella foto un Merlo con l'imbeccata.

Transetto

- 1) possibilimento rettilineo.
- 2) velocità costante (1,5-2 km/h)
- 3) con o senza limiti di distanza
- 4) segnare tutte le specie viste o sentite (escluso volo alto)

Una sintesi e descrizione di alcuni metodi di censimento si trova in Barbieri et al. 1975.

Nel disegno un esempio di transetto (in rosso) lungo una strada di campagna poco urbanizzata.



Censimenti uccelli svernanti

Nella foto stormo di Oche lombardelle in inverno.





Il conteggio (orari, aree)

I conteggi degli svernanti vanno possibilmente tenendo conto degli orari (e spesso della marea per gli uccelli acquatici) e fatti in simultanea su più aree contemporaneamente per evitare conteggi doppi.

Nella foto un gruppo di Oche lombardelle su un campo di stoppie di mais.

Il conteggio (metodi)

Contare poche unità o decine di uccelli e con tempo sufficiente a disposizione non pone particolari problemi. Quando invece il tempo è poco, specie se gli uccelli si muovono in continuazione, si involano e si riposano, l'operazione si complica. Allora bisogna cercare di fare velocemente ed un metodo utile è separare in gruppi più piccoli lo stormo in modo da procedere velocemente. Nella foto si evidenzia il metodo di separare visualmente gruppetti (nell'esempio gruppi di circa dieci individui). Se poi gli uccelli rimangono fermi si può tentare di rifare il conteggio magari in persone diverse e indipendenti in modo poi di valutare la stima e correggere eventualmente i numeri rilevati.



Nella foto due specie acquatiche: uno Svasso maggiore (a sinistra) e un Orco marino.



Censimenti con registrazione H24

Recentemente (Favaretto et al. in stampa) è stata sperimentata una nuova tecnica di censimenti, molto promettente, che si basa sulla registrazione per un tempo anche superiore alle 24 ore e senza interruzioni delle emissioni canore degli uccelli. Queste registrazioni sono elaborate successivamente anche tramite elaborazione al computer e sono estremamente obiettive e sensibili.

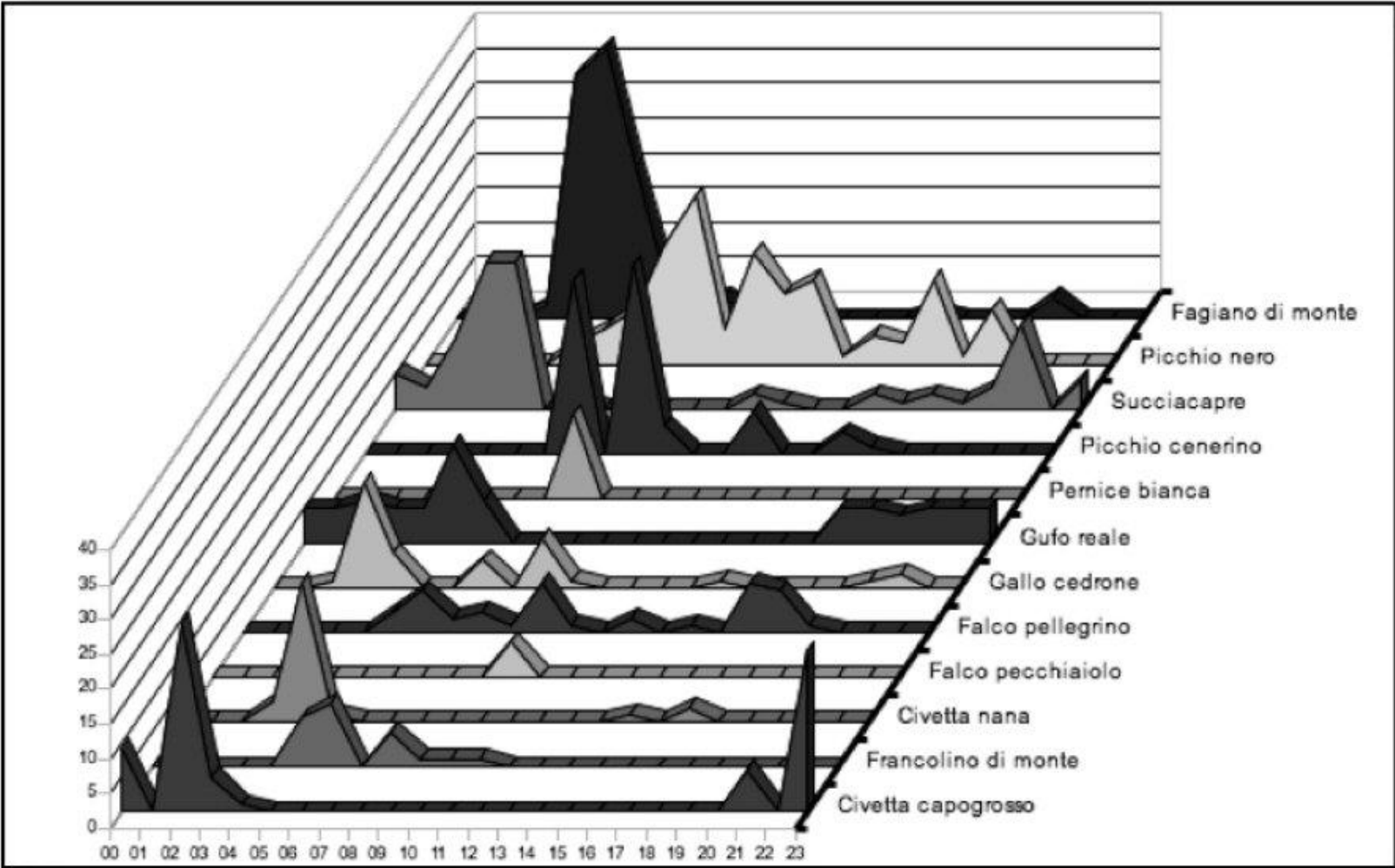


Fig. 1 – Distribuzione dei canti delle specie di interesse conservazionistico osservate all'interno delle 24 ore del giorno; in ascissa, le ore del giorno, in ordinata il numero di eventi.

Esempio di installazione del registratore all'interno di un bosco.

R

Fonte sonora

Fonte sonora

Fonte sonora



Nicchia ecologica

La nicchia ecologica consiste nella «posizione» che ogni specie assume nell'ambiente in cui vive. Questa differenziazione tra le varie specie consente una estrema efficienza nell'utilizzo delle risorse senza sensibili interferenze tra le varie specie e consentendo l'instaurarsi di un equilibrio stabile.

Un altro modo di ricavarsi nicchie differenti consiste anche nelle dimensioni e nel tipo delle prede cercate (il Gruccione cattura grossi insetti volanti, perlopiù grossi imenotteri)



2011 © Emanuele Sival
www.emanuelesival.eu



La selezione della quota tra specie che catturano piccoli insetti in volo (nella fascia più alta i Rondoni comuni, in quella intermedia i Balestrucci, in quella bassa le Rondini) consente di ridurre le competizioni.

2010 © Emanuele Sival





AsFaVe

Bibliografia ornitologica e risorse internet

Le risorse internet sono oggi fondamentali per la ricerca e documentazione ornitologica. Su internet si possono trovare pubblicazioni ornitologiche e non solo. E' possibile mettere in contatto vari ricercatori velocemente ed accedere a gruppi di discussione e confronto. Uno dei principali siti internet che riguardano e trattano dell'ornitologia veneziana e:
www.ornitologiaveneziana.eu

Home Atlante Uccelli VE Guida Glossario Nomi dialettali Bibliografia Link Progetti News

Home Page

[Atlante ornitologico del comune di Venezia](#)

[Gli uccelli della provincia di Venezia](#)

[Guida all'identificazione](#)

[Glossario ornitologico](#)

[Nomi dialettali](#)

[Bibliografia](#)

[Link](#)

[Progetti](#)

[News](#)

Questo sito nasce per divulgare i risultati delle ricerche ornitologiche effettuate nel territorio veneziano da molti studiosi e appassionati, ma anche per fornire un supporto a chi volesse avvicinarsi all'affascinante mondo del birdwatching.

Ospita infatti il progetto "Atlante ornitologico del comune di Venezia" assieme ad alcuni utili strumenti quali una guida al riconoscimento, un glossario e una sezione dedicata ai nomi dialettali degli uccelli.

Il sito è stato creato da un progetto del [Museo di Storia Naturale di Venezia](#) e finanziato dall'[Associazione Faunisti Veneti](#).

Direzione:

Mauro Bon – email: mauro.bon@comune.venezia.it

Consulenza scientifica:

Emanuele Stival – email: emanuelestival@yahoo.it

Raffaella Trabucco – email: raffaella.trabucco@comune.venezia.it

News: Fenologia degli uccelli nidificanti in

IN EVIDENZA



Corso di Ornitologia - Marcon - maggio - giugno 2011

[--> Scarica il PDF \(331 KB\)](#)



Fenologia degli uccelli nidificanti in Veneto --> Scarica il

[PDF \(104 KB\)](#)



Atlante ornitologico della provincia di Venezia --> Vai alla sezione specifica

Nel sito www.ornitologiaveneziana.eu è riportata la bibliografia ornitologica Veneziana e cioè tutte le pubblicazioni ornitologiche che in qualche modo riguardano la provincia di Venezia. Molte di queste pubblicazioni sono liberamente scaricabili in formato PDF.



AsFaVe

ORNITOLOGIA VENEZIANA



Home Atlante Uccelli VE Guida Glossario Nomi dialettali **Bibliografia** Link Progetti News

Home Page

Atlante ornitologico del comune di Venezia

Gli uccelli della provincia di Venezia

Guida all'identificazione

Glossario ornitologico

Nomi dialettali

Bibliografia

Link

Progetti

News

Bibliografia ornitologica veneziana (1555 – 2008)

La seguente bibliografia raccoglie le pubblicazioni riguardanti il territorio amministrativo della provincia di Venezia in senso stretto, e va certamente intensa come preliminare ad una maggiormente esaustiva che contiamo di produrre al più presto. Il contenuto delle opere elencate concerne gli studi originali, ma anche i lavori a carattere compilativo contenenti dati di prima mano editi sotto forma di volume o d'articolo di rivista scientifica; questa raccolta, per ora, non comprende la stampa periodica divulgativa e la letteratura grigia. Sono ben accette correzioni e segnalazioni di titoli mancanti (inviate una email a emanuelestival@yahoo.it oppure a semenmass@virgilio.it).

A cura di **Massimo Semenzato**

[Scarica la bibliografia completa in formato PDF-->](#)

Visualizza la bibliografia e scarica i lavori disponibili -->

- [Alberghetti S., Cester D., Cherubini G., De Faveri A., Manzi R. & Panzarin F., 1992 - Cattura di Piro piro fulvo, Tryngites subruficollis, in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 62: 187-188. \(712 KB\).](#)
- Alippi N., 1919 - Gli uccelli di comparsa accidentale in Italia e il loro valore per lo studio delle migrazioni. Riv. ital. Orn., 5: 31-65.
- Allavena S., 1976 - Il primo censimento degli anatidi svernanti in Italia. Gli Uccelli d'Italia, 1: 109-114.
- [Amato S., Fasola M., Semenzato M., Tiloca G., Borgoni N., & Richard J., 1995 - Le garzaie della Laguna di Venezia \(Italia nord-orientale\): 1993-1995. In Fasola M., ed., Atti VIII° Convegno Italiano di Ornitologia, Dipartimento di Biologia, Pavia, 7-10 settembre 1995, p. 39. \(360 KB\).](#)
- Amato S., Marin G. & Tiloca G., 1989 - Prime osservazioni sul legame di coppia fra giovani in una popolazione di Basettina

Un altro sito internet che offre molti materiali e pubblicazioni scaricabili (ma non solo) relative al Veneto è:
www.faunistiveneti.it



News: [Relazione censimento sver-](#)

Indice degli argomenti

Chi siamo

[Statuto](#)
[Quota associativa](#)
[Contatti / copyright](#)
[Consiglio direttivo](#)

Notiziario

Biblioteca

Progetti / collaborazioni

Pubblicazioni

Download

Link

Scrivi

L'Associazione Faunisti Veneti (As.Fa.Ve.), che conta attualmente circa 250 soci, è stata fondata nel 1994 ed ha sede presso il Museo Civico di Storia Naturale di Venezia (www.msn.ve.it).

Gli obiettivi dell'Associazione, che non ha scopo di lucro, sono:

1. Diffondere l'interesse per la fauna selvatica a Vertebrati del Veneto, anche organizzando conferenze, visite guidate, mostre e corsi di aggiornamento;
2. Coordinare le attività di ricerca dei singoli o dei gruppi organizzati;
3. Promuovere iniziative di conservazione e gestione del patrimonio faunistico regionale;
4. Cooperare con Enti ed Amministrazioni al fine di incrementare le conoscenze di base atte ad avviare una gestione scientificamente corretta del patrimonio faunistico.

Tra le più significative attività di recente organizzate dall'As.Fa.Ve.:

- progetti Atlanti degli Uccelli nidificanti delle province di Venezia (2000), di Rovigo (2003), di Treviso (2007)
- progetto Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto (2007)
- censimenti degli Uccelli acquatici svernanti nelle zone umide del Veneto (dal 1995) censimenti degli Uccelli acquatici nelle valli da pesca della Provincia di Rovigo
- censimento dei Rapaci e dei Passeriformi in migrazione sulle Prealpi
- Convegni dei Faunisti Veneti (Montebelluna 1993, Padova 1997, Rovigo 2000, Vicenza 2003, Legnaro 2007, Treviso 2010)

In evidenza



Relazione sul censimento degli uccelli acquatici svernanti in

provincia di Venezia, gennaio 2010 e 2011

News: [Vai alla sezione](#)

[Download](#) [[>>](#)]



V Convegno dei Faunisti Veneti

News: [Vai alla sezione](#)

[Pubblicazioni](#) [[>>](#)]



Rapporto Ornitologico per la regione Veneto anno

Ornitho è una banca dati on-line ornitologica dove chiunque può iscriversi e registrare le proprie osservazioni. Chi inserisce almeno 30 dati mensilmente può consultare la banca dati comprensiva di tutti i dati inseriti, anche non propri. I validatori si occupano di verificare le segnalazioni e chiederne eventualmente la correzione.

www.ornitho.it

Visitatore Anonimo

en it de fr



Pagina iniziale ornitho.it

Benvenuti su www.ornitho.it

I partners di ornitho.it

▼ Consultare

☐ Le osservazioni

- Tutte le foto

☐ Dati e analisi

- Balestruccio 2011

- Rondone comune 2011

- Rondone pallido 2011

- Cuculo 2011

- Codiroso comune 2011

- Rondine 2011

- Gruccione 2011

- Rigogolo 2011

▼ Informazioni

- Leggere le ultime novità

☐ Aiuto

- Regole di ornitho.it

- Organigramma di Ornitho.it

La mia e-mail :

☐

memorizzare la password

La mia password :

Login

[\[Desidero iscrivermi\]](#) [\[Ho perso la mia password\]](#)

Ornitho.it è la piattaforma comune d'informazione di ornitologi e birdwatchers italiani e di molte associazioni ornitologiche nazionali e regionali che hanno come obiettivo lo studio, la conservazione degli uccelli, il birdwatching e la loro promozione. Una parte delle osservazioni, specialmente le più recenti, potrebbero essere non ancora verificate. Ornitho.it si sta rivelando un prezioso strumento di lavoro per la realizzazione dell'Atlante degli uccelli nidificanti in Italia e per quello degli Uccelli in inverno.



Le ultime novità

mercoledì 16 febbraio 2011

Inizio della stagione riproduttiva Terminata la raccolta dei dati per l'Atlante degli uccelli in inverno ecco avvicinarsi la nuova stagione riproduttiva. Alcune specie sono [\[...\]](#)

mercoledì 26 gennaio 2011



Agliè
lunedì 20 giugno 2011

Luna calante (19 giorni)
sorge alle 0h42 e tramonta alle 10h36

Sole: sorge alle 05h40 e tramonta alle 21h20

Giorno: alba alle 05h02 e crepuscolo alle 21h58

Ultimo dato aggiunto in questo minuto.
Attualmente sul sito ci sono 51 visitatori

Le osservazioni recenti :

[XML](#)

lunedì 20 giugno 2011

[Fabriano \[33N 323 / 4800\]](#)

1 [Lodolaio](#)

[Fabriano \[33N 327 / 4792\]](#)

2 [Starne](#)

[Litorale di Marzocca](#)

5 [Fratini](#)

[Serra San Quirico \[33N 345 / 4811\]](#)

1 [Ortolano](#)

[Cortina d'Ampezzo \[33N 286 / 5158\]](#)

2 [Merli dal collare](#)

2 [Nocciolaie](#)

[Cortina d'Ampezzo \[33N 284 / 5156\]](#)

1 [Merlo dal collare](#)

2 [Nocciolaie](#)

[Invaso di Busche \(zona umida IWC\)](#)

2 [Cigni reali](#)

[Bacini itticultura di Tivoli \(zona umida IWC\)](#)

1 [Albanella minore](#)

5 [Oche selvatiche](#)

[Armunquia - centro abitato](#)

Una volta acceduti al sito si possono cuncultare i propri dati e anche quelli presenti nel data base inserendo vari criteri di ricerca.








Emanuele Stival [\[logout\]](#)
en it de fr

Pagina iniziale ornitho.it

Benvenuti su www.ornitho.it

Ornitho.it è la piattaforma comune d'informazione di ornitologi e birdwatchers italiani e di molte associazioni ornitologiche nazionali e regionali che hanno come obiettivo lo studio, la conservazione degli uccelli, il birdwatching e la loro promozione. Una parte delle osservazioni, specialmente le più recenti, potrebbero essere non ancora verificate. Ornitho.it si sta rivelando un prezioso strumento di lavoro per la realizzazione dell'Atlante degli uccelli nidificanti in Italia e per quello degli Uccelli in inverno.








Le ultime novità

mercoledì 16 febbraio 2011
 Inizio della stagione riproduttiva Terminata la raccolta dei dati per l'Atlante degli uccelli in inverno ecco avvicinarsi la nuova stagione riproduttiva. Alcune specie sono [...](#)

mercoledì 26 gennaio 2011
 Ultimi giorni di campo per l'Atlante invernale, stagione 2010-2011 Il 31 gennaio si concluderà la seconda stagione di campo per l'Atlante degli uccelli in inverno. [...](#)

mercoledì 12 gennaio 2011

Venezia

lunedì 20 giugno 2011
 Luna calante (19 giorni)
 sorge alle 23h47 e tramonta alle 10h17

Sole: sorge alle 05h21 e tramonta alle 21h02
 Giorno: alba alle 04h43 e crepuscolo alle 21h40

Ultimo dato aggiunto in questo minuto e ultimo mio dato 14 giorni fa.
 Attualmente sul sito ci sono 50 visitatori

Le osservazioni recenti : [XML](#)

[\[visualizzare le ultime segnalazioni\]](#)
[\[visualizzare tutte le ultime osservazioni\]](#)

I partners di ornitho.it

▼ Consultare

- Le osservazioni
 - Gli ultimi 2 giorni
 - Gli ultimi 5 giorni
 - Gli ultimi 15 giorni
 - Gli ultimi dati rari
 - Tutti i miei dati
 - Dati da convalidare
 - Consultazione a più criteri
 - Sintesi giornaliera
 - Tutte le foto
- Dati e analisi
 - Balestruccio 2011
 - Rondone comune 2011
 - Rondone pallido 2011
 - Cuculo 2011
 - Codiroso comune 2011

Ecco la maschera di inserimento dei dati. La selezione della località relativa alle osservazioni da inserire si fa tramite una base mappa google.

Emanuele Stival [\[logout\]](#)

en it de fr



Onlus



Pagina iniziale ornitho.it

I partners di ornitho.it

▼ Consultare

☐ Le osservazioni

- Gli ultimi 2 giorni

- Gli ultimi 5 giorni

- Gli ultimi 15 giorni

- Gli ultimi dati rari

- Tutti i miei dati

- Dati da convalidare

- Consultazione a più criteri

- Sintesi giornaliera

- Tutte le foto

☐ Dati e analisi

- Balestruccio 2011

- Rondone comune 2011

- Rondone pallido 2011

- Cuculo 2011

- Codiroso comune 2011

Tappa 1/3: scelta approssimativa di una località

digitando un testo

[Visualizzare](#)

per coordinate geografiche

Lon Lat [Visualizzare](#)

scegliendo un comune

<-- Digitate il comune

[Visualizzare](#)[Ingrandire sul comune](#)

scegliendo fra le località che avete già visitato

[Maniago \[33N 323 / 5109\]](#) [Quarto d'Altino \[33N 302 / 5048\]](#) [San Quirino \[33N 323 / 5098\]](#) [Venezia \[33N 286 / 5043\]](#)
[Venezia \[33N 289 / 5044\]](#) [Venezia \[33N 295 / 5044\]](#) [Venezia \[33N 297 / 5045\]](#) [Vivaro \[33N 326 / 5104\]](#)

cliccando sulla cartina

[\[andare verso il mio ultimo dato\]](#) [\[andare alla località dove abito\]](#)


Ecco l'esempio di consultazione dei dati relativi ad una specie nel periodo desiderato.

- Tutti i miei dati
- Dati da convalidare
- Consultazione a più criteri
- Sintesi giornaliera
- Tutte le foto
- ☐ Dati e analisi
 - Balestruccio 2011
 - Rondone comune 2011
 - Rondone pallido 2011
 - Cuculo 2011
 - Codiroso comune 2011
 - Rondine 2011
 - Gruccione 2011
 - Rigogolo 2011

Partecipare

- Trasmettere le mie osservazioni
- Controllare le mie liste

Informazioni

- Leggere le ultime novità
- ☐ Aiuto
 - Regole di ornitho.it
 - Organigramma di Ornitho.it
 - Specie a pubblicazione limitata
 - Spiegazione dei simboli
 - Le domande più frequenti

Statistiche

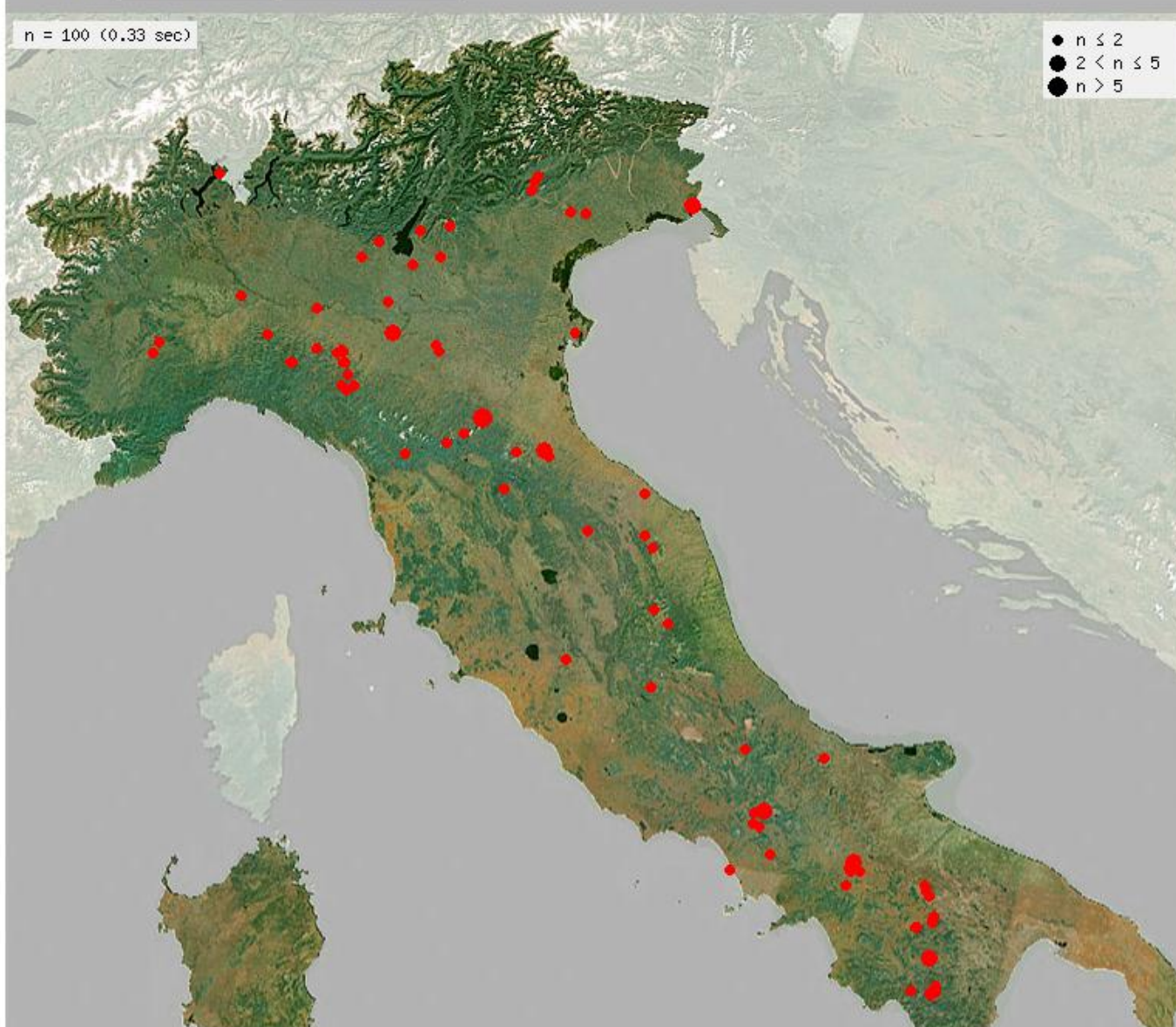
Atlante

Foto aerea

Carta del rilievo

Carta delle Province

n = 100 (0,33 sec)



APPROFITTARE SUBITO

BINGO! Sicuro, e letteralmente.

18+

emanuelestival • emanuelestival@yahoo.it | Fondatore del gruppo - [Modifica iscrizione](#)

[Crea un gruppo](#) | [I miei gruppi](#)

venezia_bw

Inizio

Messaggi

In attesa

Spam? [Svuota]

Invia

File

Foto

Link

Database

Sondaggi

Iscritti

In attesa

Agenda

Promuovi

Invita

Gestione

Lab Gruppi (Beta)

Applicazioni

Chat

Info

Impostazioni

Informazioni sul Gruppo

Inizio

Attività negli ultimi 7 giorni: **7** Nuovi Messaggi

Descrizione [\(Modifica\)](#)

La mailing-list nasce come gruppo locale di Birdwatching / Ornitologia ed ha l'intento di mettere insieme tutti gli appassionati di Birdwatching. Il tema principale è l'osservazione e il riconoscimento degli uccelli nella provincia di Venezia (e nel Veneto) e si discuterà anche delle tematiche relative alla loro conservazione e protezione.

Chiunque fosse interessato a queste tematiche potrà richiedere di partecipare alla mailing-list inviando una richiesta indicando nome, cognome, città di residenza ed anno di nascita.

Alla lista si partecipa in forma individuale, non sono ammesse iscrizioni collettive, di associazioni, di enti o a nome di gruppi. Esprimendo il proprio parere lo si fa a titolo personale. L'iscrizione potrà essere rifiutata nel caso il richiedente sia ritenuto non in sintonia con le tematiche della lista. In particolare non sono ritenuti in sintonia cacciatori, uccellatori, collezionisti di trofei e di uova, tassidermisti, falconieri, commercianti di avifauna o similari.



Messaggi recenti [\(Vedi tutti\)](#)
(Raggruppa per argomento)

Cerca:

Cerca

[Avanzata](#)

[Inizia argomento](#)

venezia_bw : Messaggi : 1734-1763 di 1763 - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

http://it.groups.yahoo.com/... Questa pagina dei messaggi che ogni iscritto alla lista può leggere e rispondere.

Più visitati Come iniziare Ultime notizie

Yahoo! Mail (emanuelestival) x venezia_bw : Messaggi : 1734-17... x

☐	1754	"Esplosione" di Pettirosi a Metsre - Marghera Ciao a tutti, in questi giorni i Pettirosi sembrano veramente "esplosi" in comune di Venezia. Ieri 8/6/2011 all'arrivo al lavoro nel bosco confinante alla...	Emanuele Stival emanuelestival	9 Giu 2011 11:32 am
☐	1755	Fw: [BW a VR] Fw: [bw-italia] COMUNICAZIONE CABS Italia - Video shoc vi giro da altre liste non posso dirvi, buona visione (anche se non ho ancora avuto il coraggio di vederlo). ciao a tutti paolo panarotto ... From: Delle...	Paolo Panarotto fattori88	9 Giu 2011 12:59 pm
☐	1756	Atti 5° convegno Faunisti Veneti Ciao a tutti, penso che molti di voi già sappiano che la pubblicazione "Atti 5° convegno Faunisti Veneti" del 2008 sia disponibile e scaricabile...	Emanuele Stival emanuelestival	13 Giu 2011 9:18 am
☐	1757	Probabile corriere piccolo in Centro a Padova Ciao a Tutti questa mattina alle 7 e 30, recandomi a lavoro, ho osservato ma soprattutto sentito 2 probabili corrieri piccoli, volavano all'interno di una...	cstefax@libero.it cstefaxx	15 Giu 2011 8:08 am
☐	1758	R: [venezia_bw] Probabile corriere piccolo in Centro a Padova la nidificazione del corriere piccolo "A" stata accertata diverse volte nel mega cantiere dietro il tribunale di Padova, dove si erano create delle enormi...	marco basso marcobassopd	15 Giu 2011 2:44 pm
☐	1759	R: [venezia_bw] Probabile corriere piccolo in Centro a Padova ottimo.. non lo sapevo... bello per. un corriere in pieno centro urbano... Ciao e grazie ... Da: marcobassopd@yahoo.it Data: 15/06/2011 14.44 A:...	cstefax@libero.it cstefaxx	15 Giu 2011 2:46 pm
☐	1760	Sterpazzola nidificante nell'opitergino cari tutti segnalo la riproduzione accertata a Faè di Oderzo (Tv) della Sterpazzola. Dopo quasi due mesi di canto ininterrotto di un maschio in località...	jaco giacomo_meno	15 Giu 2011 4:39 pm
☐	1761	MIGNATTINO PIOMBATO e altro a Vallesina (VE) Ciao a tutti, oggi 18/6/2011 pomeriggio in località Vallesina (Ca'Noghera-Venezia-VE) poche ore di osservazioni e foto ma molto fruttuose con un ricco...	Emanuele Stival emanuelestival	18 Giu 2011 10:48 pm
☐	1762	R: MIGNATTINO PIOMBATO e altro a Vallesina (VE) Emanuele Stival ha scritto: ... Oltre alle solite cose un MIGNATTINO PIOMBATO passato in volo basso e strano per questa stagione... Volevo segnalare che...	pozzonovo@libero.it	5:05 pm
☐	1763	Report: nidificazione Cuculo dal ciuffo padovano Seconda nidificazione per il Padovano del Cuculo dal ciuffo, dopo quella dello scorso anno sui Colli Euganei PD. Stefano Barison ha fotografato un giovane...	pozzonovo@libero.it	5:09 pm

Seleziona tutti | Annulla tutti

Elimina

Messaggi 1734 - 1763 di 1763 Più vecchio | < Meno recente | Più recente > | Più nuovo

Completato

Raccogliere i dati

Come e quali dati raccogliere quando effettuiamo le nostre osservazioni ornitologiche?

Le informazioni «base» sono: la specie osservata, il numero degli individui, la data (ed eventualmente l'ora), la località (ben definita e chiara – meglio se le coordinate), l'osservatore (o gli osservatori), eventuali note o comportamenti osservati.

I dati raccolti sul campo possono essere registrati su schede, blocco note, su registratori vocali, ecc. (vedi l'immagine sotto). Ottimo corroborare o integrare i dati, qualora serva (comportamenti particolari, specie rare o non determinate con sicurezza, ecc.) con fotografie o anche schizzi presi al momento dell'osservazione. Questi dati poi possono essere trascritti in «bella» su un diario cartaceo (vedi a destra) oppure in formato elettronico oppure ancora inseriti in una banca dati (ad esempio www.ornitho.it)

PASDI 114 (sup. alber
MORLO 112 A 1 entrato nido
RONDINE 2 casa
CORAGI 1
RONDINE 3
STORIO 2 (1 entrato su nido
Su tela casa + 1
Su Por- luce) + 1
BALEST 2 (in nido)
PAVONE 1 v (forse involato)
COLOMBO DI CITTA' 2
GAZZA 2 (FC - nido)
GERMANO 3
COLOMBA 2 (cp)
in:
PAVONE 11
terrida
GAZZA 1 cp
CINCIAL 1
TACOLA 4

16.9.94 CA' FORMIGLI - PANARO - VR UTM 33P
- PASSERA D'ITALIA; alcune.
- CINCIALLEGA; 1 schifo.
- CODIBUGNARO; schifo.
- BALIA MERA; 1 intravista.
- RONDINE; 4-5.
- TORRELLA DAL COLLARE; 2.

17.9.94 VILLABONA (CANTINA SHAM pressoché) - MOIRÉ - VR
9.45-9.50
- RONDINE MAGGIORE; 11 visti bene per almeno 5 minuti in
volo. Trovata sopra di me ad una quota di 15-200 m.
Le ali apparivano meno appuntite
del Rondine comune.



17.9.94 PRABLO CAVE - GAGLIO MARCON - VR
14.00-16.30 Con Francesco e Andrea
- BECCAMUSCHIO; 1 volo conaro
- RONDINE; 5-6 volo.
- BALESTRUCCIO; 1.
- GABBIANO REALE; 1 v.
- GABBIANO COMUNE; 3 v.
- CARDELLINO; 7.
- USIGNOLO DI FINE; 1.
- GAZZETTA; 1 v forse atterrato.
- Biscia; 1 lunga ~ 75-85 cm.
- Biscia dal collare; 1 lunga circa 45-50 cm in acqua.
- ACRIDIO UNGARICO mediterraneo; 1 fotografato; saltava lungo ed era
molto mimetico.

da
Ratti



disegna a mente
prima di consultare
guide

Su incolti squallidi con scarsa vegetazione

Esempio di dati registrati su foglio di lavoro excel.

Per ricerche particolari o progetti ad hoc, si potranno registrare anche altri dati oltre a quelli indicati.

I3351																			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S
	SPECIE	QUANTITÀ	CATEGORIA	SITO DI NIDIFICAZIONE	Volo alto dir.	NOTE	AMBIENTE	PR	LOCALITÀ	UTM	PUNTO UTM	PDR	%	ALTRA	LUNGH. TRANS.	DATA	ORE	RILEVATORE/I	TAG
1																			
3308	volpoca	4						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-46				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3309	merlo	2	C2					VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3310	gallinella d'acqua	1	G12					VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3311	cuculo	1	C2					VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3312	rondine	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3313	sterna comune	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3314	storno	10						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3315	garzetta	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3316	gabbiano reale	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3317	usignolo	1	A7					VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3318	tortora dal collare	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-36				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3319	sterna comune	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3320	rondone comune	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3321	usignolo	1	C2					VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3322	storno	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3323	rondine	3						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3324	capinera	1	C2					VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3325	garzetta	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3326	tortora dal collare	1						VE	Vallesina-VE-Favaro-VE	TL94-37				A		18/06/2011		STIVAL E.	
3327	fenicottero	300				uno con canello	RO		Valle Pozzatini Vecchi-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3328	avocetta	2					RO		Valle Pozzatini Vecchi-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3329	marangone minore	2					RO		Valle Pozzatini Vecchi-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3330	carnivoro	1				morto da tempo a	RO		Valle Pozzatini Vecchi-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3331	occhiocotto	2	C2				RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3332	canapino comune	2	AI14				RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3333	usignolo	2	C2				RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3334	capinera	1	C2				RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3335	rondine	1					RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3336	tortora dal collare	1	C2				RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3337	tortora selvatica	1	C2				RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3338	colombaccio	1					RO		Porto Caleri Orto Botanico-Rosolina-RO					A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3339	gheppio	1					VE		Villabona-Venezia-VE	TL83-82				A		19/06/2011		STIVAL E., MANENTE R.	
3340	corriere piccolo	1	G12			http://www.ornit	VE		Marghera zona industriale-Venezia-VE	TL83-77				A		18/06/2011		TREBBI OLIVIERO	
3341	picchio rosso maggiore	2	E5				VE		Mestre via Buozzi-Venezia-VE	TL84-27				A		21/06/2011		STIVAL E.	
3342	cornacchia grigia	1					VE		Marghera via Berchet-Venezia-VE	TL83-94				A		21/06/2011		STIVAL E.	
3343	cornacchia grigia	1	AI14			in volo basso con	VE		Mestre piazza Barche-Venezia-VE	TL84-15				A		21/06/2011		STIVAL E.	
3344	verzellino	1					VE		Mestre via Fusinato-Venezia-VE	TL84-05				A		20/06/2011		STIVAL E.	
3345		1																	
3346		1																	
3347		1																	
3348		1																	
3349		1																	

Documento fotografico.

Esempio di un documento fotografico che
permette anche la lettura dell'anello
colorato dell'individuo osservato.



ABBREVIAZIONI USATE NELLE NOTE DI COMMENTO

[Fra parentesi quadrate]

* = lavoro non incluso nell'indice sistematico;
 div. = divulgativo;
 es. = esemplari;
 inan. = inanellato/i;
 ind. = individuo/i;
 nid. = nidificazione/i oppure nidificante;
 oss. = osservazione/i;
 catt. = cattura/e.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI

- 1838C1-CATULLO T.A., 1838 - Catalogo ragionato degli animali Vertebrati che si veggono permanenti o soltanto di passaggio nella provincia di Belluno.- Tip. Tissi, Belluno, 48 pp.
- 1870N1-NINNI A. P., 1868-70 - Catalogo degli uccelli del Veneto, con note ed osservazioni.- Tip. del Commercio, Venezia, 79 pp.
- 1872S1-SALVADORI T., 1872 - Fauna d'Italia. Uccelli.- Forni Ed., Bologna, LVI+356 pp.
- 1879N1-NINNI A. P., 1878/79 - Materiali per la fauna veneta. VI. Aves.- Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, 5(5): 974-1009.
- 1880N1-NINNI A. P., 1879/80 - Materiali per la fauna veneta. VI. Aves.- Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, 5(6): 173-208.

Pubblicazioni ornitologiche.

Gli studi e le ricerche ornitologiche sarebbero poca cosa se non venissero registrate e divulgate tramite le pubblicazioni scientifiche. Queste vengono rese note oltre che nei siti internet, anche in riviste specialistiche, in atti di convegni (di ornitologia, faunistica, ecologia, ecc.) e anche in libri.

Esistono anche delle pubblicazioni, chiamate bibliografie ornitologiche dove sono catalogate le pubblicazioni in base a degli specifici criteri. Per il Veneto esiste la Bibliografia Ornitologica Veneta (scaricabile all'indirizzo <http://www.emanuelestival.eu/works/bov.zip>) che anche se non pubblicata e completa raccoglie e cataloga molte pubblicazioni ornitologiche del Veneto.

Nella schermata a fianco si nota l'inizio della sezione dove sono catalogati i vari lavori.

In questa schermata invece si vede l'inizio dell'indice sistematico; per ogni specie sono riportate (in sigla) le varie pubblicazioni che riportano loro notizie per il Veneto.

N.B.: Il numero di codice a volte seguito dal numero da una lettera minuscola indicante l'interesse specifico della citazione secondo le seguenti sigle:

a = anomalie - teratologie
 c = comportamento e note etologiche
 d = trattazioni divulgative
 e = ecologia, alimentazione, predazione
 i = dati di inanellamenti e riprese
 m = monografie o elenchi esaurienti di segnalazioni
 n = record negativi, assenza della specie da un'area
 s = stime numeriche e censimenti e altri dati quantitativi.
 t = note sistematiche e tassonomiche

Quando il codice Š fra parentesi il riferimento geografico Š relativo al Veneto anteriore al 1946, quando era ancora annessa la provincia di Pordenone.

GAVIDAE

STROLAGA MINORE *Gavia stellata*: (1870N1) - (1872S1) - (1879N1) - (1885N1) - 04N4 - 19A2 - (29A1) - (38N2) - 49F1 - 56G1 - 70T1 - 74F3 - 75R1,m - 78B3 - 80R1 - 82P1 - 84F4 - 84M1 - 84N1 - 85B1 - 85F3 - 86C1 - 87P2 - 88B12 - 88R1 - 91S4 - 92S3 - 92V1.

STROLAGA MEZZANA *Gavia arctica*: (1870N1) - (1872S1) - (1879N1) - 1885N1 - 04N4 - 10N1 - 24D1 - (29A1) - 35B1 - (38N2) - 41F1 - 56G1 - 70T1 - 76F5 - 77F2 - 77F3 - 78B3 - 80R1 - 82F1 - 82P1 - 83P4 - 84A2 - 84F4 - 84M1 - 84N1 - 84Z4 - 85B4 - 85C2 - 85F3 - 85S4 - 86C1 - 88M6 - 88R1 - 90B2 - 90N1 - 91S4 - 92S3 - 92V1.

STROLAGA MAGGIORE *Gavia immer*: 1838C1 - (1870N1) - 1872S1 - (1879N1) -

Queste pubblicazioni collettive raccolgono tutte le informazioni, mappate sul territorio considerato, relative a specie nidificanti e svernanti.

A fianco una parte relativa ad una specie svernante in provincia di Venezia, il Fischione (Stival 1994).

Mappatura della distribuzione delle singole specie in un'area vasta

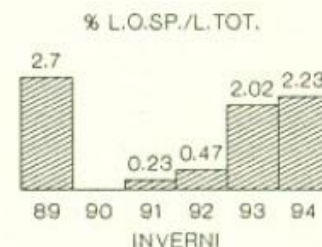
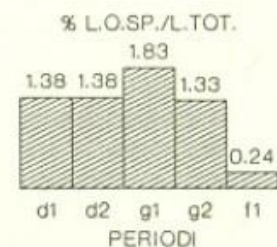
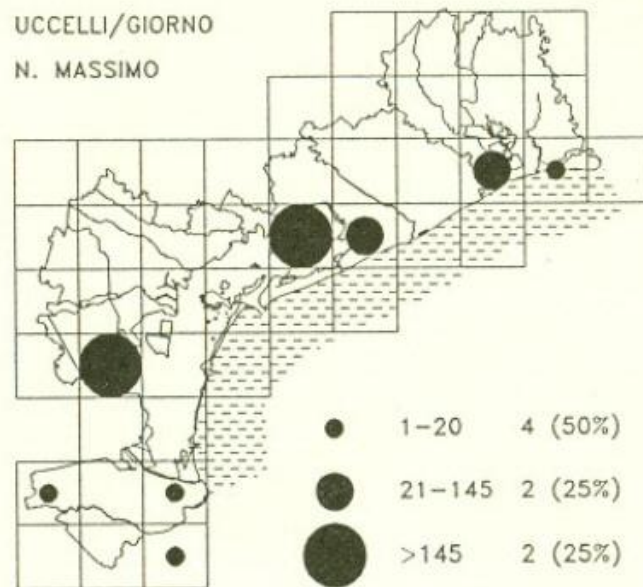
Fischione *Anas penelope*

In Italia, come nel Veneziano, è migratore regolare e svernante. BRICHETTI e MASSA 1984 lo considerano anche nidificante irregolare, ma non è riportato come tale nell'Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia (BRICHETTI e MESCHINI in MESCHINI e FRUGIS 1993) in ragione del fatto che non si hanno più segnalazioni di nidificazioni dopo il 1980. In Laguna di Venezia è avvenuto l'ultimo caso di riproduzione nel 1974 (PERCO e UTMAR in BRICHETTI *et al.* 1992). Per il Veneziano si conoscono numerose catture invernali di ind. inanellati in Inghilterra, ex URSS, Olanda e Kazakistan (BENDINI 1983; MOLTONI 1954, 1958; RALLO 1981).

La Laguna di Venezia e il Delta del Po rappresentano una delle più importanti località di svernamento della specie nel Mediterraneo (AA.VV. 1985). La cartina evidenzia bene la distribuzione invernale: essa è concentrata in poche aree (in Laguna Nord e Sud di Venezia e, in minor misura, nella Laguna di Caorle).

La specie ha utilizzato per lo più le valli da pesca della Laguna di Venezia e più

UCCELLI/GIORNO
N. MASSIMO



VALORE MEDIO: % L.O.SP./L.TOT. = 1,67

in Valle Cavallino l'11/01/94 (N. BACCETTI, M. BASSO).

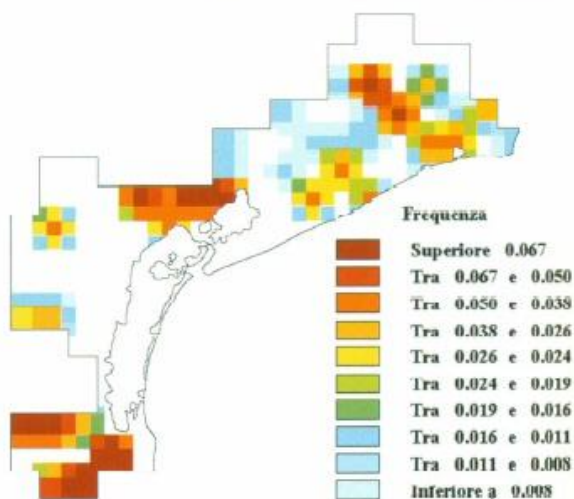
Quaglia - *Coturnix coturnix* (Linnaeus, 1758)

In Italia la Quaglia è nidificante, migratrice regolare e svernante nel centro-sud (BRICHETTI e MASSA, 1998). È presente con la sottospecie nominale, ma un inquinamento genetico difficile da quantificare può, localmente, derivare dai frequenti e diffusi interventi di immissione di soggetti destinati all'addestramento cani e ad un improprio ripopolamento (BRICHETTI et al., 1992).

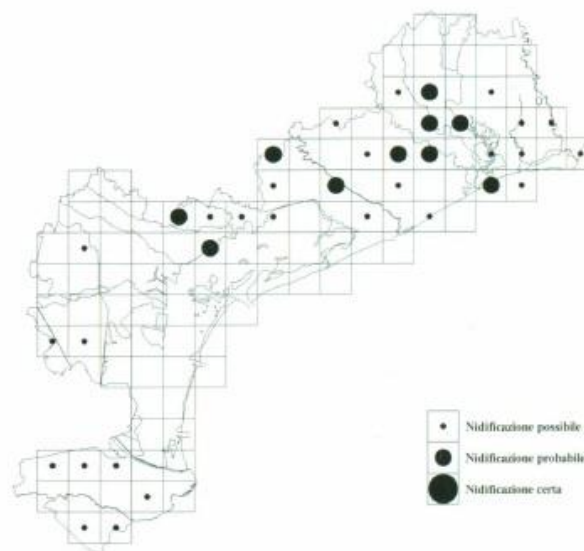
In passato la Quaglia risultava essere frequente sul territorio veneziano (CONTARINI, 1847). Ancora oggi risulta abbastanza diffusa, sebbene la sua distribuzione appaia lacunosa e frammentata. La riproduzione della specie non è stata mai accertata, durante il periodo di studio, in nessuna località della provincia risultando solo possibile o probabile. Tale assenza di riscontri certi della riproduzione sembra essere in gran parte legata alla difficoltà di reperire nidi e nidiate senza l'ausilio di cani e all'esterno di uno studio specifico. Non va tuttavia sottovalutato, come rilevato in provincia di Treviso (MEZZAVILLA, 1986), che la presenza di individui di allevamento liberati o sfuggiti dalla cattività non perfettamente acclimatati, non può essere distinta dalla presenza di individui portare a una sovrastima della



Foto di Marco Basso



merge che, pur adattandosi ad le estensioni di coltivazioni a l paesaggio agrario del Venecise preferenze ambientali, e gli ambienti prativi e gli apzione erbacea e arbustiva. Pur li tali ambienti limita senz'alanza della specie. In passato risultava nidificare "specialtava gli ambienti retrodunali attuale assenza della Quaglia ere in larga misura ricondotta ee e agli interventi di foresta-orestali nei decenni successivi portato alla scomparsa quasi nosi erbacee.



Un esempio di una pubblicazione degli inizi del 20° secolo. A quei tempi la maggioranza delle pubblicazioni erano basate sulla uccisione degli uccelli a scopo venatorio. Le specie ritenute più interessanti venivano poi vendute o cedute a pochi ornitologi che si occupavano della loro catalogazione e successiva pubblicazione dei dati (Dal Nero 1911).

Noterò infine un passo straordinario di *Nucifraga caryocatactes* o Nocciolaia, più particolarmente della forma *leptorhynchus*, abbondantissimo pure il passo dei Crocieri e degli Organetti delle due specie, con preponderanza di *rufescens*.

Udine, nel gennaio 1912.

G. VALLON.

1102
Catture di uccelli rari avvenute nella Provincia di Verona:

15 luglio 1911. - *Falco peregrinus* o Falcone, un individuo femmina dai pressi di Roverè di Velo, zona montana del Veronese.

20 luglio - *Idem*, maschio ad. nei pressi di Podesteria, Chiesanuova, zona montana del Veronese (mi venne portato in istato impreparabile).

25 luglio - Cicogna bianca. Molti esemplari si notarono erratici nella zona palustre della Bresciana, visitando anche il Garda e le grandi Valli Veronesi di Legnago.

15 settembre. - *Idem*, ne furono uccisi tre individui semi-adulti nelle risaie presso Albaro, zona bassa del Veronese e furono preparati per decorazione.

4 agosto - Biancone, due esemplari mas. e femm. giov. catturati nella Val di Tregnago (Illasi) e zona montana del Veronese. (Coll. Conte ARRIGONI DEGLI ODDI).

10 settembre - Falco pecchiaiolo, dal 10 al 15 del mese si verificò un passo piuttosto forte di questi Falchi principalmente nell'alta pianura Veronese.

29 settembre - Astore, una bellissima femmina giovane venne uccisa nei pressi di Malcesine, zona montana del Veronese. (Coll. Conte ARRIGONI DEGLI ODDI).

1 ottobre - Averla maggiore, due individui mas. e femm.

A partire dagli anni 1970 circa, in Italia, con la restrizioni sulla caccia (sia come periodi consentiti, che come specie cacciabili) si diffuse sempre di più un metodo diverso di fare ornitologia, che si basava sullo studio degli uccelli senza necessariamente ucciderli. Anzi la conoscenza portava in un modo od un altro alla tutela degli uccelli. Ecco l'esempio di una parte di una pubblicazione che riporta la restrizione dell'areale di nidificazione dell'Oca lombardella minore che si è fortemente contratto a seguito di una forte pressione venatoria al di fuori delle aree di riproduzione (Dodman & Boere 2010).

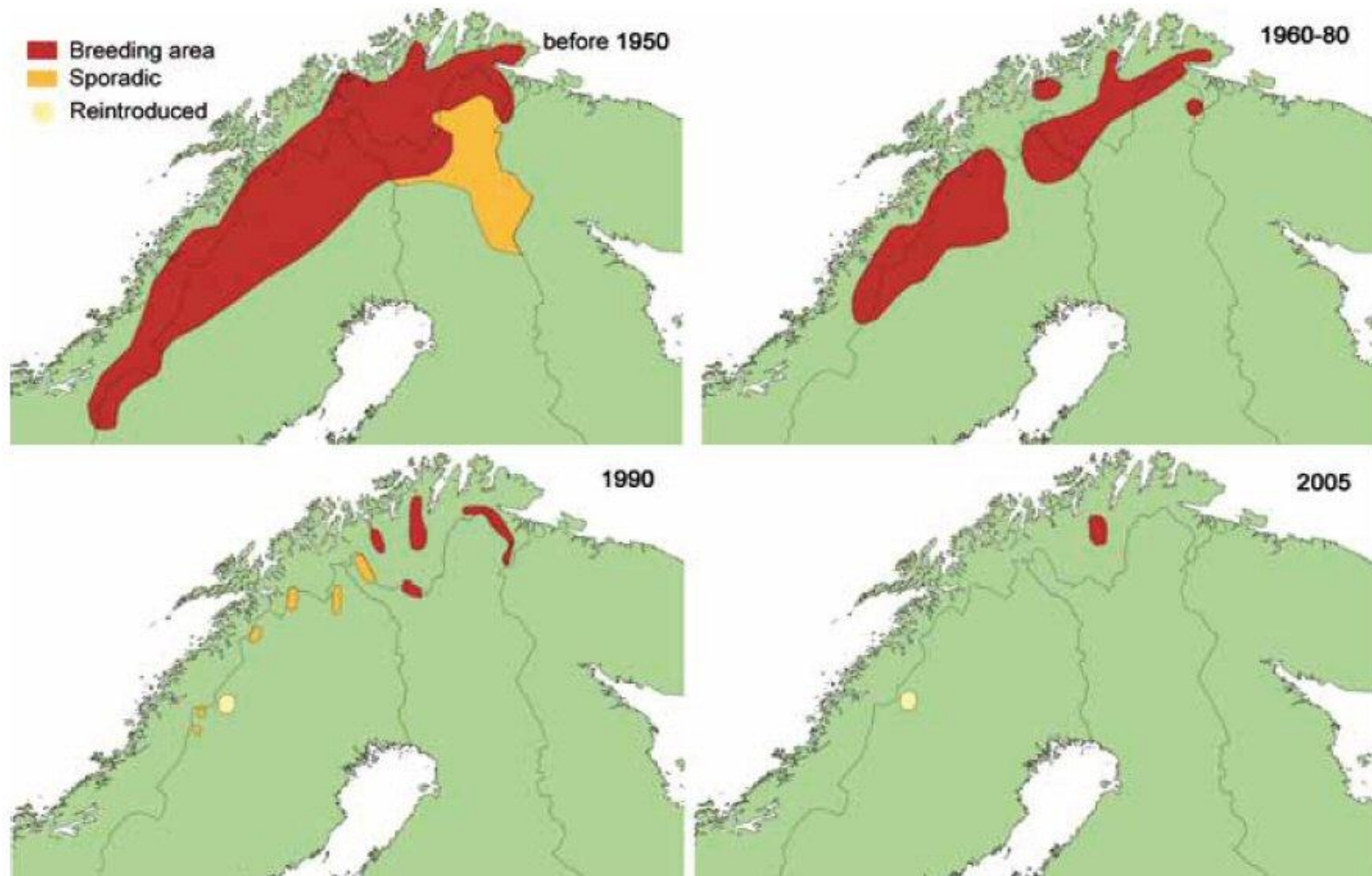


Figure 2.8. The breeding distribution of the Lesser White-fronted Goose *Anser erythropus* in Fennoscandia before 1950 (above left), 1960-1980 (above right), at the beginning of the 1990s (below left; after von Essen *et al.* 1996), and in 2005 (below right); the decline in breeding distribution is largely due to high hunting pressures away from the breeding grounds. (source: Jones *et al.* 2008; map © BirdLife Norway).

Dimensioni, distribuzione e turnover delle colonie di beccapesci *Sterna sandvicensis* in laguna di Venezia: 10 anni di osservazioni

FRANCESCO SCARTON¹, ROBERTO VALLE²

¹ SELC Società Cooperativa, via dell'Elettricità 5/d, I-30175 Marghera (VE) (scarton@selc.it); ² via Monte Grappa 66, I-30175 Mostre (VE)

Dal 1995 il beccapesci *Sterna sandvicensis* nidifica in laguna di Venezia (Scarton e Valle, 1998 e 2000) e da quell'anno le colonie vengono regolarmente censite. Di seguito si presentano dati, relativi al decennio 1995-2004, su dimensioni, distribuzione e indice di ricambio delle colonie.

Area di studio e metodi - Tutta il bacino lagunare aperto all'espansione di marea (circa 41000 ha, di cui solo 3700 costituiti da barene utilizzabili come sito di nidificazione) è stato controllato ogni anno nel periodo aprile-agosto 1989-2004, mediante uscite in barca ripetute 10-15 volte per ogni anno. Le colonie sono state visitate almeno tre volte in ciascuna stagione riproduttiva, conteggiando i nidi con presenza di uova e/o nidiacci. L'ubicazione delle colonie è stata riportata su cartografia digitalizzata ed alcuni parametri morfologici (distanza dal mare, distanze intercolonie) calcolati con l'ausilio del software ArcGis.

Risultati - La popolazione di beccapesci è aumentata, quasi costantemente, da 202 coppie nel 1995 (anno di primo insediamento in laguna) a 746 coppie nel 2003, per poi diminuire nel 2004 (Tab. 1). Il trend che ne risulta è statisticamente significativo (Spearman $r = 0.82$, $P < 0.01$). Nel 2002, ultimo anno per il quale è disponibile una stima nazionale (Brichetti, com. pers.), la popolazione lagunare costituiva circa un terzo di quella nazionale.

Delle 20 colonie censite, tutte (a parte un sito vallivo utilizzato una sola volta; Tiloca, com. pers.) erano localizzate in un settore della laguna meridionale di circa 5500 ettari. Il beccapesci ha sempre nidificato in compresenza di una o più specie di altri Sternidi o Laridi quali il gabbiano comune *Larus ridibundus*, la sterna comune *Sterna hirundo* ed il fratellino *Sterna albifrons*. Regolare anche la presenza di avocetta *Recurvirostra avosetta*, cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, pettegola *Tringa totanus*, mentre del tutto saltuaria quella di gabbiano corallino *Larus melanocephalus* e sterna di Rüppell *Sterna bengalensis*.

Sono stati utilizzati per la nidificazione nove siti differenti: di questi, otto sono costituiti da barene ed uno da argini interni ad una valle da pesca. Dal 1995 al 1999 si è avuto un solo sito di nidificazione, successivamente da due a quat-

tro siti per anno. Solo un sito è stato occupato ininterrottamente per tutti e dieci gli anni, ma il numero di coppie che si sono qui riprodotte costituisce circa il 65% del totale per l'intero periodo di censimento. L'indice di ricambio (Pasola 1986), espresso come media annuale, è risultato pari a 0.36. La scarsa fedeltà al sito di nidificazione, spesso citata per altre aree costiere (Sadoul *et al.* 1996, Mavor *et al.* 2004), non appare quindi confermata per la laguna di Venezia. Un secondo sito è stato utilizzato due anni (4% delle coppie), ed i rimanenti sette per un solo anno ciascuno. Le dimensioni delle colonie sono risultate comprese tra 12 e 650 coppie, con media ($\pm$ DS) di 251 ± 185.1 e mediana di 201. Dal 2000 al 2004 le dimensioni delle colonie non sono mutate significativamente da un anno all'altro (Kruskal-Wallis test; $X^2_{4,9} = 0.93$; $P > 0.05$). La distanza tra due colonie contemporaneamente attive è risultata compresa tra un minimo di 862 m (2001) ed un massimo di 8881 m (2003), con una media di 5229 ± 3073 m. Nel periodo 2000-2004 la distanza media tra colonie non è variata in misura statisticamente significativa (ANOVA: $F_{4,10} = 0.39$, $P > 0.05$).

Infine, poiché i beccapesci si alimentano prevalentemente nelle acque marine limitrofe alla laguna di Venezia (oss. pers.), si è voluto verificare se le dimensioni delle colonie variassero in funzione della loro minima distanza dal litorale, costituito nell'area di studio dall'isola di Pellestrina. Le distanze sono risultate comprese tra 4495 m e 11000 m, con media di 7446 ± 2003 m. La correlazione osservata, benché negativa, non è risultata statisticamente significativa ($r = -0.36$, $P > 0.05$).

Ringraziamenti - Un particolare ringraziamento a S. Borella e D. Smania per la collaborazione in campo; P. Brichetti e G. Tiloca hanno cortesemente fornito dati inediti. Parte dei dati sono stati raccolti nell'ambito di progetti finanziati dal Ministero ILTT - Magistrato alle Acque di Venezia tramite il suo concessionario Consorzio Venezia Nuova.

Bibliografia - Pasola M 1986. Suppl. Ric. Biol. Selv. 11 • Mavor RA *et al.* 2004. JNCC, UK Nature Conservation, No. 28 • Sadoul N *et al.* 1996. Colonial Waterbirds 19: 46-58 • Scarton F, Valle R 1998. Lavori Società Veneziana Scienze Naturali 23: 37-42 • Scarton F, Valle R 2000. Riv. ital. Orn. 70: 143-148.

Tabella 1 - Beccapesci censiti nelle colonie della laguna di Venezia, 1995-2004 (numero totale di coppie).

Anni	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Coppie	202	385	410	370	570	563	686	476	746	604

Titolo

Autori

Introduzione

Area di studio e metodi

Risultati

Ringraziamenti

Bibliografia

Un esempio della struttura di una pubblicazione «moderna». Ogni paragrafo si commenta da se.

Aneddoti, curiosità e altro...

La difesa della prole.

Una Avocetta ritiene che la Garzetta, con la quale divide l'area di alimentazione, possa in qualche modo costituire un pericolo per i propri piccoli che sono nelle vicinanze. La disturba e attacca ripetutamente nel tentativo di allontanarla. La Garzetta non ci sta e in qualche modo fa valere la sua stazza e mantiene la posizione di alimentazione.



Gli uccelli e la morte.

Un Cavaliere d'Italia osserva un suo conspecifico morto. Sembra in qualche modo provare dei sentimenti... ma la cosa non è provata e al momento permane il mistero...



Volo d'uccelli.

Nella foto si vedono alcune Pavoncelle e un po' in secondo piano i piccoli Piovanelli pancianera. Un po' sulla destra rispetto al centro una rara Pavoncella gregaria. L'abitudine appunto «gregaria» di questa ultima specie fa sì che si associ, in mancanza di suoi conspecifici, alle simili Pavoncelle, come accade in questo caso.



Specie elusive

Varie specie sono difficilmente osservabili perché di natura sospettose, timide o elusive. Oppure ancora perché vivono in ambienti con vegetazione molto fitta e densa. Nella foto una difficile ripresa di tre Porcigioni assieme in pochi metri.



Mimetismo.

Il mimetismo è usato moltissimo tra gli uccelli, spesso per sfuggire ai predatori. Nella foto un Occhione è praticamente quasi invisibile quando sta accovacciato in un campo coltivato tra le irregolarità del terreno.



Quando si alza in piedi diventa sensibilmente più visibile.



Altre volte gli uccelli utilizzano una specie di «mimetismo» che non serve per confonderli con l'ambiente, ma serve invece a farli somigliare ad altre specie. Ad esempio nella foto vediamo un Cuculo che ha una livrea molto simile allo Sparviere. Succede così che quando arriva in volo i piccoli uccelli si impauriscono e scappano lasciando incustoditi i nidi. Avviene così che il Cuculo femmina riesce più facilmente a deporvi l'uovo parassitandoli più facilmente.



Commensalismo.

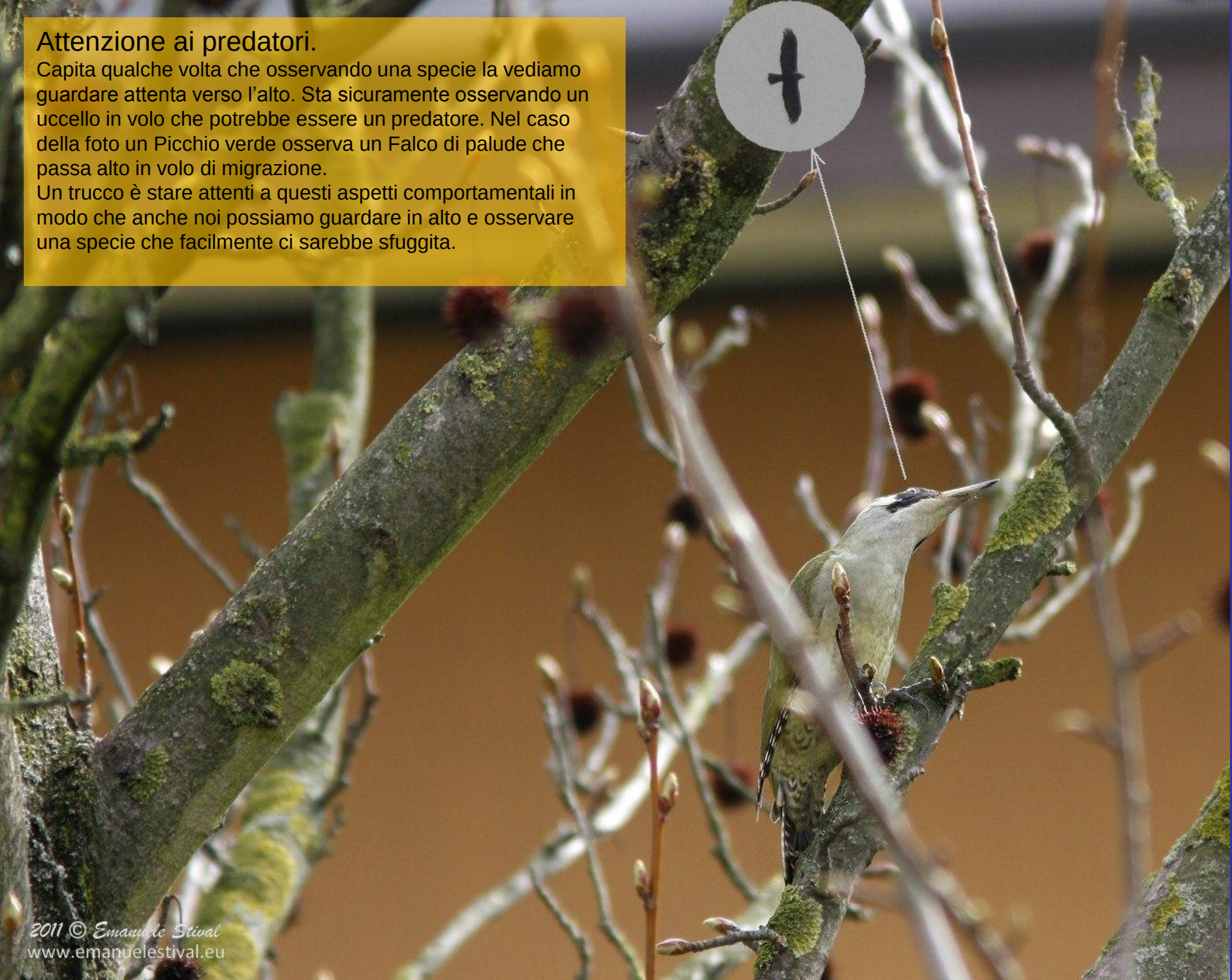
Capita qualche volta che una specie tragga beneficio dell'attività di ricerca del cibo di un'altra senza procurarle danno. Si parla in questo caso di commensalismo. Nella foto tre ardeidi in alimentazione: da sinistra a destra Airone cenerino, Garzetta (in secondo piano) e Airone bianco maggiore. Al centro una Spatola si alimenta e l'Airone bianco maggiore la segue attenta a catturare qualche pesce che potrebbe fuggire spaventato dalla Spatola.



Attenzione ai predatori.

Capita qualche volta che osservando una specie la vediamo guardare attenta verso l'alto. Sta sicuramente osservando un uccello in volo che potrebbe essere un predatore. Nel caso della foto un Picchio verde osserva un Falco di palude che passa alto in volo di migrazione.

Un trucco è stare attenti a questi aspetti comportamentali in modo che anche noi possiamo guardare in alto e osservare una specie che facilmente ci sarebbe sfuggita.





Silhouette.

Gli uccelli hanno solitamente il corpo coperto di penne. In base alle loro emozioni e al fatto che abbiano freddo o caldo riescono a rispettivamente a drizzarle (un po' come capita a noi quando abbiamo la «pelle d'oca») o appiattirle parallele al corpo. L'aspetto può essere quindi di uccelli «grassi» o «magri»: ma ciò ovviamente non ha relazione effettiva con il grasso che hanno nel corpo. La foto illustra lo stesso individuo di Gabbiano corallino (a sinistra) in due momenti diversi e si nota bene nel riquadro in alto che addirittura cambia il «profilo» o la «silhouette» del capo.

Bibliografia

- Barbieri F., Fasola M., Pazzuconi A. e Prigioni C., 1975 – I censimenti delle popolazioni di uccelli in ambienti boschivi. Riv. ital. Ornit. 45: 1-27.
- Bon M., Cherubini G., Semenzato M. & Stival E., eds. , 2000 – Atlante degli uccelli nidificanti della provincia di Venezia. SGE, Padova.
- Dal Nero V., 1911 - Catture di uccelli rari avvenute nella Provincia di Verona.- Riv. ital. Orn., 1: 164-165.
- Dodman, T. & Boere, G.C. (eds.) 2010. The Flyway Approach to the Conservation and Wise Use of Waterbirds and Wetlands: A Training Kit. Wings Over Wetlands Project, Wetlands International and BirdLife International, Ede, The Netherlands.
- Favaretto A., Salogni G., Pavan G., De Battisti R., in stampa – Sistemi automatici di registrazione: nuove metodologie bioacustiche applicate a indagini ornitologiche in alcuni siti della Rete Natura 200 del Veneto. Risultati e prospettive. Atti 6° Convegno Faunisti Veneti.
- Fracasso G., Baccetti N., Serra L., 2009 - La lista CISO-COI degli Uccelli italiani – Parte prima: liste A, B e C. Avocetta V. 33: 5-24.
- Spina F. e Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – ISPRA.
- Stival E., red., 1996 – Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Venezia. Inverni dal 1988/89 al 1993/94. Cent. Orn. Ven. Orien., Montebelluna (TV).
- Svensson L., Mullarney K., Zetterstrom D. e Grant P.J. 2009 - Collins Bird Guide. Trento.